

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
18	La Domenica (Corriere del Ticino)	05/06/2022	La scienza di invecchiare senza diventare vecchi i (V.Kasam)	2
	Corrieredellacalabria.it	06/06/2022	Dieta "elisir di lunga vita" per alcuni comuni del Reggino: Fondazione Longo avvia studio	3
	Meteoweb.eu	06/06/2022	La Calabria: terra di ultracentenari con la dieta della longevita'	8
	Cn24tv.it	07/06/2022	La Calabria terra di ultracentenari con la dieta della longevita'	11
9	Il Quotidiano del Sud	07/06/2022	Dieta mediterranea e longevita' Lo studio parte da Varapodio	13
	Aboutpharma.com	10/06/2022	Una nuova strategia per trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici del colon-retto	14
	Tiscali.it	10/06/2022	Tumori metastatici del colon-retto, individuata una strategia efficace che si basa sull'immunoterapi	17
	Tiscali.it	10/06/2022	Tumori metastatici del colon-retto, individuata una strategia efficace che si basa sull'immunoterapia	22
	Twnews.it	10/06/2022	Italy 10/06/2022, 15:50:16 E' stato identificato il cancro colorettale metastatico, una strate	27
	Fortuneita.com	12/06/2022	L'immunoterapia contro i tumori avanzati del colon-retto	30
	Ansa.it	13/06/2022	Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia	35
	Dottnet.it	13/06/2022	Tumori colon-retto, studio italiano amplia l'utilizzo dell'immunoterapia	37
	Gds.it	13/06/2022	Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia	39
	Giornale trentino.it	13/06/2022	Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia	41
	Insalute.it	13/06/2022	Calabria, terra di ultracentenari. Al via studio sulla dieta della longevita'	44
	Meteoweb.eu	13/06/2022	Calabria, terra di ultracentenari con la dieta della longevita'	46
	Politicamentecorretto.com	13/06/2022	La Calabria: terra di ultracentenari con la dieta della longevita'	50
	Strettoweb.com	13/06/2022	Reggio Calabria e quei comuni d'Aspromonte patria di ultracentenari grazie alla "dieta della longevi	53
	Adnkronos.com	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testera' dieta longevita'	54
	Corrieredellacalabria.it	14/06/2022	Nella Calabria dei centenari uno studio testera' la dieta della longevita'	58
20	Il Quotidiano di Sicilia	14/06/2022	Tumori metastatici colon-retto: tramite studio Arethusa piu' pazienti curati con immunoterap	68
	It.finance.yahoo.com	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testera' dieta longevita'	69
	Italiasera.it	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio testera' dieta longevita'	70
	Lifestyleblog.it	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio testera' dieta longevita'	72
	Mantovauno.it	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio testera' dieta longevita'	73
	News.upday.com/it	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testera' dieta longevita'	75
	Oltrepomantovanonews.it	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testera' dieta longevita'	77
	Padovanews.it	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio testera' dieta longevita'	80
	Reggiotoday.it	14/06/2022	Studiosi da tutto il mondo nel reggino per capire il segreto della longevita'	82
	Sbircialanotizia.it	14/06/2022	Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio testera' dieta longevita'	84
	Tg24.sky.it	14/06/2022	Tumori colon-retto: nuovo studio potrebbe ampliare uso immunoterapia Sky TG24	87
	Worldmagazine.it	14/06/2022	Tumori colon-retto: nuovo studio potrebbe ampliare uso immunoterapia	89
6	Conquiste del Lavoro	23/06/2022	Seniores	91
	Corrieredellacalabria.it	24/06/2022	Ricerca, al via studio su ultracentenari a Varapodio	92
1+3	Il Giorno - Ed. Milano	26/06/2022	Cade braccio della gru. Impresario gravissimo (M.Consani/N.Palma)	101
25	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	28/06/2022	Alla scoperta del "segreto" della longevita' in Aspromonte	105

Pillole per la mente

La scienza di invecchiare senza diventare vecchi



Di **Viviana Kasam**

Giornalista, fondatrice
e presidente BrainCircleItalia

Nel corso dell'ultimo secolo la scienza e la medicina si sono concentrate sul prolungamento della vita umana, con risultati sorprendenti, ma non senza conseguenze negative, non ultimi i problemi ambientali causati dalla sovrappopolazione.

Siamo passati da 1,9 miliardi di esseri umani nel 1920 a 7,8 miliardi nel 2020. Da una aspettativa di vita di 60 anni nel 1920 a quella attuale di 80 anni per gli uomini e 85 per le donne. In compenso è aumentata l'incidenza dei tumori e delle malattie neurodegenerative.

L'obiettivo degli scienziati si sta quindi spostando dal prolungamento indiscriminato della vita umana (longevity) al healthy aging, ovvero evitare i danni della senescenza, mantenendo uno stato di equilibrio psicosomatico ottimale fino alla tarda età e prevenendo il declino cognitivo.

La nuova disciplina si chiama GeroScience, denominazione coniata dal prof. Felipe Sierra, biologo, che è stato a lungo il direttore del National Institute of Aging americano. La differenza fra geriatria e geroscienza, spiega Sierra, è che la prima prende cura delle persone già invecchiate, mentre la seconda cerca di prevenire l'invecchiamento che, secondo la nuova disciplina, va trattato come una malattia generale del sistema, non come uno stato fisiologico. Secondo Sierra, la maggior parte delle patologie croniche si sviluppano nella terza età, e quindi il vero problema non sono le singole malattie, ma il processo stesso dell'invecchiamento.

Che non sarebbe, secondo questa branca della scienza, un processo irreversibile. Miliardi di dollari vengono oggi investiti in tutto il mondo per finanziare studi avveniristici, dall'utilizzo delle cellule staminali, alla scoperta di nanoparticelle testate nelle stazioni spaziali, a farmaci che ringiovanirebbero le cellule e i neuroni come la rapamicina (un antibiotico prodotto da batteri raccolti a Rapa Nui, nell'Isola di Pasqua, da qui il nome), e la metformina, già utilizzata per curare il diabete e che avrebbe l'effetto di far girare all'indietro l'orologio biologico. Nir Barzilai, direttore del Institute of Aging Research dell'Albert Einstein College of Medicine di New York, uno dei pionieri della longevità -il suo libro «Age later» non è ancora tradotto in italiano ma si trova su Amazon in inglese- sta sperimentando con successo lo scambio di sangue tra topi anziani e topi giovani. I primi ringiovaniscono, i secondi invecchiano.

Shinya Yamanaka, premio Nobel 2012, grazie a quattro proteine, le Yamanaka factors, istruisce la cellule a tornare indietro nel tempo, allo stato embrionale. Per ora il gioco non vale la candela, perché le cellule ringiovaniscono ma sviluppano tumori.

David Sinclair (Harvard Medical School) noto in tutto il mondo per il suo best seller «Lifespan: Why we age and why we don't have to» (tradotto in italiano da Verduci con il titolo: «Longevità»), ritiene che si potrà rallentare il processo dell'invecchiamento grazie a molecole derivate dagli studi dei «campioni di longevità» come le meduse immortali e le balene bicentenarie. In attesa che l'utilizzo di queste molecole sia validato da sperimentazioni cliniche su larga scala, si può iniziare a ridurre il danno con uno stile di vita sano, la ginnastica praticata regolarmente, la dieta e anche il digiuno intermittente, oggi consigliato da moltissimi scienziati. Se la parola magica fino a qualche anno fa era genetica, e si pensava che la causa del nostro orologio biologico e della nostra salute fosse iscritta nei geni, oggi il termine di moda è epigenetica. Ovvero la diversità di espressione del programma genetico determinata anche dalle informazioni che le nostre cellule ricevono dall'ambiente interno ed esterno. La perdita del controllo epigenetico è alla base dei processi di invecchiamento e su questa si concentrano nuove strategie terapeutiche, tra cui quelle recentemente messe a punto da due brillanti ricercatori italiani, Valerio Orlando (Kaust) e Fabrizio D'Adda di Fagagna (IFOM), basate su RNA non codificanti, responsabili dei meccanismi di mantenimento dell'integrità delle strutture del nucleo nelle cellule.

ULTIME

Dieta "elisir di lunga vita" per alcuni comuni del Reggino: Fondazione Longo avvia stu...

MENU

Lunedì, 06 Giugno

Ultimo aggiornamento alle 16:24

DIRETTA TV



I nostri canali

PUBBLICITÀ

V

Si legge in: 6 minuti

Cambia colore:

IL PROGETTO

Dieta "elisir di lunga vita" per alcuni comuni del Reggino: Fondazione Longo avvia studio

Sabato 25 giugno si terrà a Varapodio la cerimonia di lancio con visite nutrizionali gratuite e adesioni volontarie per i cittadini

Pubblicato il: 06/06/2022 – 16:24

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



PUBBLICITÀ

V

REGGIO CALABRIA «Alcuni Comuni in provincia di Reggio Calabria

sono al centro di un territorio che ospita una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia e rappresenta un caso di studio per scienziati da tutto il mondo». È quanto si legge in una nota diffusa dalla "Fondazione Valter Longo".

«Il territorio – spiega il comunicato – è protagonista del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi dalla Fondazione Valter Longo».

«Sabato 25 giugno – informa la nota – il piccolo centro di Varapodio (Rc) ospiterà la cerimonia di lancio di uno studio clinico sugli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Oltre al professor Valter Longo, direttore del programma di ricerca su longevità e cancro presso l'Ifo di Milano e



direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California – Davis school of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età dove svolge sia ricerca di base che clinica su nutrizione, genetica e invecchiamento, parteciperanno alla cerimonia i professori Passarino e Montesanto dell'Università della Calabria, il professor Mirisola dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo».

«La Calabria – ricorda la nota – ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali. Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della realtà postmoderna, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha lentamente abbandonato le proprie abitudini e usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità. Nel presente, la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che riflette sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani».

Visite nutrizionali gratuite il 25 giugno

«L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto – specifica il comunicato – prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della "Fondazione Valter Longo", specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende quattro visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio. Per partecipare volontariamente e gratuitamente allo studio, scrivere a varapodio@fondazionevalterlongo.org, telefono 0966 81135. Per

informazioni riguardo la "Dieta della longevità", visitate il sito della Fondazione Valter Longo Onlus www.fondazionevalterlongo.org».

Che cos'è la Dieta della longevità?

«La Dieta della Longevità – entra nel merito il comunicato – è un tipo di alimentazione ideato dal professor Longo e basato su 5 pilastri della longevità che ha l'obiettivo di prolungare la gioventù il più a lungo possibile, minimizzando le malattie. Si basa su

un'alimentazione che unisce tradizione e scienza, ricca di cibi selezionati tra la grande varietà presente sulla tavola dei centenari e dei propri antenati. L'alto numero di centenari che caratterizza alcuni paesi della Calabria, infatti, suggerisce un'ottimizzazione di vari comportamenti in grado di aumentare l'aspettativa di vita. A livello alimentare, la dieta della longevità prevede soprattutto alimenti di origine vegetale come i cereali, le verdure, i legumi, la frutta a guscio e altri prodotti locali, tra cui i limoni. Come alimenti di origine animale, si prevede esclusivamente il consumo di pesce per 3-4 pasti alla settimana, soprattutto azzurro e di piccole dimensioni, data la miglior qualità nutrizionale e la minor presenza di inquinanti e di metalli pesanti in particolare. L'uso dell'acqua locale rientra tra le abitudini di queste popolazioni e lo studio mira anche a valorizzarne il consumo. La Dieta della Longevità comprende anche due tipi diversi di digiuno: quello notturno, di 12 ore, e la dieta mima digiuno periodica (un ciclo di 5 giorni ogni tre mesi)».

Che cos'è la dieta mima digiuno?

«La dieta mima digiuno è un protocollo alimentare – prosegue il comunicato – ipocalorico interamente vegetale nato da un percorso più che ventennale di ricerche scientifiche, che migliora i livelli di molti fattori di rischio e di marcatori associati all'invecchiamento e alle malattie correlate all'avanzare dell'età. I primi studi scientifici su questo tipo di dieta sono stati condotti e sponsorizzati dal National Institute of Health, dal National Cancer Institute e dal National Institute on Aging negli Stati Uniti. Il protocollo dura cinque giorni e prevede un apporto calorico di 1100 kcal il 1° giorno e indicativamente di 800 kcal dal 2° al 5° giorno. Questo programma dietetico è pensato per promuovere il naturale processo di rigenerazione e ringiovanimento biologico dell'organismo».

Perché la dieta della longevità dovrebbe avere un effetto sulla longevità?

«Gli effetti della dieta della longevità – sostiene il comunicato –, e di talune pratiche di digiuno in essa previste, potrebbero avere ripercussioni positive sulle condizioni di salute generale inducendo cambiamenti nei livelli di glucosio, e di altri biomarcatori come pressione arteriosa, insulina, colesterolo, trigliceridi, emoglobina glicata, marcatori di infiammazione e di invecchiamento. Si analizzerà anche l'insulino-simile IGF-1 (Insulin-like Growth Factor), un fattore di crescita associato ad un aumento in numerose patologie metaboliche, e che viene ridotto grazie a questo tipo di alimentazione».

Chi è coinvolto nello studio?

«Lo studio è monitorato – assicura il comunicato – da biologi nutrizionisti specializzati nella Dieta della Longevità della Fondazione Valter Longo che daranno ai partecipanti, che volontariamente aderiranno allo studio, le indicazioni su come sottoporsi gratuitamente al trattamento in questo percorso di miglioramento della propria condizione clinica».

».

Se condividi l'informazione del Corriere della Calabria, se approvi il giornalismo abituato a dire la verità. La tua donazione, anche piccola, è un aiuto concreto per sostenere le battaglie dei calabresi.

La tua è una donazione che farà notizia. Grazie

PUBBLICITÀ





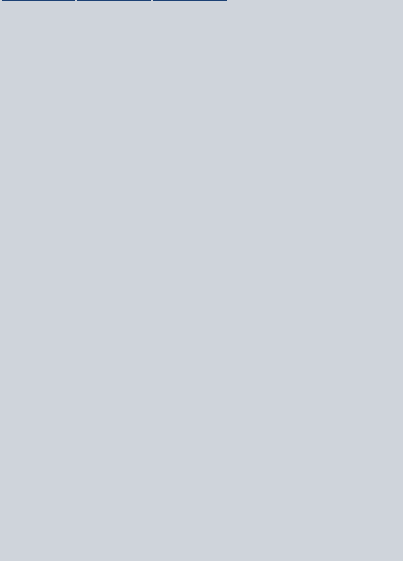
La Calabria: terra di ultracentenari con la dieta della longevità

Il 25 giugno il Comune calabrese di Varapodio ospiterà la cerimonia di lancio di uno studio sulla longevità sana, proposto in Italia per la prima volta dalla Fondazione Valter Longo, con la partecipazione del Prof. Valter Longo e di un'equipe di studiosi universitari, oltre ai rappresentanti delle istituzioni

A cura di Filomena Fotia 6 Giugno 2022 15:23



+24H	+48H	+72H
TMIN TMAX	TMIN TMAX	TMIN TMAX



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Alcuni Comuni in provincia di Reggio Calabria, sono al centro di un territorio che ospita **una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia** e rappresenta un caso di studio per scienziati da tutto il mondo. Il territorio è protagonista del **primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi dalla Fondazione Valter Longo.**

Sabato 25 giugno il piccolo centro di **Varapodio (RC)** ospiterà la cerimonia di lancio di uno **studio clinico sugli effetti della dieta della longevità** per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Oltre al **Prof. Valter Longo**, Direttore del Programma di Ricerca su Longevità e Cancro presso l'IFOM di Milano e Direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età dove svolge sia ricerca di base che clinica su nutrizione, genetica e invecchiamento, parteciperanno alla cerimonia il **Prof. Passarino e il Prof. Montesanto dell'Università della Calabria, il Prof. Mirisola dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo.**

La Calabria ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali. Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della realtà postmoderna, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità.

Nel presente, la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che riflette sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani.

L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della **Fondazione Valter Longo**, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende quattro visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro.



Devastante grandinata a Vichy, in Francia



La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

Per partecipare volontariamente e gratuitamente allo studio, scrivere a varapodio@fondazionevalterlongo.org, tel. 0966 81135. Per informazioni riguardo la Dieta della Longevità, visitate il sito della Fondazione Valter Longo Onlus www.fondazionevalterlongo.org.

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[TELEGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2022 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICHE ▼

CN24!

 direttore responsabile
Vincenzo Ruggiero


Centro d'Eccellenza per le Patologie Urologiche

Centro di Eccellenza
per la Chirurgia Mininvasiva
Schiaffo al narcotraffico internazionale: 38 arresti tra Italia e Colombia, sequestrate 4 tonnellate di coca

Inchiesta Turòs. 'Ndrangheta del crotonese, chieste condanne per quasi mezzo secolo

Geriatri Sigg: anziani in Calabria, situazione critica. Mancano i posti letto

Auto in una scarpata: 20enne muore sul colpo, altri due giovani in gravi condizioni

NEWS


ROMOLO HOSPITAL

Centro d'Eccellenza per le Patologie Urologiche

INFOLINE 0962 80322

La Calabria terra di ultracentenari con la dieta della longevità

7 GIUGNO 2022, 08:04 | CALABRIA | SALUTE

stampa



Alcuni Comuni in provincia di Reggio Calabria, sono al centro di un territorio che ospita **una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia** e rappresenta un caso di studio per scienziati da tutto il mondo.

Il territorio è protagonista del **primo studio randomizzato** in Italia sul ruolo di una particolare **nutrizione** che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei **prossimi 18 mesi** dalla **Fondazione Valter Longo**.

Sabato 25 giugno il piccolo centro di **Varapodio** ospiterà la cerimonia di lancio di uno **studio clinico** sugli **effetti della dieta della longevità** per ridurre la **percentuale di massa grassa**, migliorare la **composizione corporea**, la **salute** e l'**età biologica** della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Oltre al **Prof. Valter Longo**, Direttore del Programma di Ricerca su Longevità e Cancro presso l'**IFOM di Milano** e Direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California-Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età dove svolge sia ricerca di base che clinica su **nutrizione**, **genetica** e **invecchiamento**, parteciperanno alla cerimonia il **Prof. Passarino** e il **Prof. Montesanto** dell'Università della Calabria, il **Prof. Mirisola** dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle **Istituzioni** coinvolte e della **Fondazione Valter Longo**.

La Calabria ha un **passato di stile di vita longevo**, con alcuni paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una **dieta povera di proteine e carne** e **ricca di legumi e ingredienti vegetali**.

Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della **realtà postmoderna**, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha **lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze** per omologarsi a una realtà globale

 cerca... CERCA

 Centro d'Eccellenza per le Patologie Urologiche
INFOLINE 0962 80322
ROMOLO HOSPITAL

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012


ALTRE NOTIZIE DAL TEMA


Feste e chili di troppo, ecco come smaltirli
1 gennaio 2018

Salute: dieta mediterranea alleata della pelle contro l'acne
4 giugno 2013

Giornata Mondiale delle Malattie Rare: colpiti 5 individui ogni 10mila persone
28 febbraio 2022

Sanità, aumenta il divario tra Nord e Sud: Calabria terz'ultima per spesa pro capite
28 ottobre 2021

Vaccini, la Calabria ha un cronoprogramma. Spiriti: "Obiettivo è tutelare i calabresi"
22 febbraio 2021

perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità.

Nel presente, la percentuale di **bambini e adolescenti in eccesso di peso** tra le più alte in Europa e le **malattie croniche** maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che riflette sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani.

L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una **visita nutrizionale** (fase di arruolamento) e un **prelievo ematico** per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare **visite nutrizionali** realizzate dagli **specialisti che aderiscono** allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della **Fondazione Valter Longo**, specializzati nella dieta della longevità.

Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende quattro visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro.

La **giornata** di sabato **25 giugno** a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

Per partecipare volontariamente e gratuitamente allo studio si può scrivere a varapodio@fondazionevalterlongo.org, o telefonare allo **0966 81135**. Informazioni dettagliate sulla **Dieta della Longevità** si trovano sul sito della Onlus www.fondazionevalterlongo.org.

[DIETA MEDITERRANEA](#)
[SALUTE](#)
[Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non accettare e chiudi

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Cliccando sul link 'Non accettare e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

[Gestisci le opzioni](#)
[Accetta e chiudi](#)
Powered by [clickiq](#)

■ IL PROGETTO

Dieta mediterranea e longevità Lo studio parte da Varapodio

VARAPODIO- Alcuni Comuni in provincia di Reggio Calabria, sono al centro di un territorio che ospita una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia e rappresenta un caso di studio per scienziati da tutto il mondo. Il territorio è protagonista del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi dalla Fondazione Valter Longo.

Sabato 25 giugno il piccolo centro di Varapodio ospiterà la cerimonia di lancio di uno studio clinico sugli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Moloquio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Oltre al professore Valter Longo, direttore del programma di ricerca su longevità e cancro presso l'Ifom di Milano e Direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California - Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età dove svolge sia ricerca di base che clinica su nutrizione, genetica e invecchiamento, parteciperanno alla cerimonia il professore Passarino e il professore Montesanto dell'Università della Calabria, il professore Mirisola dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni

paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali. Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della realtà postmoderna, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Il percorso comprende 4 visite nutrizionali in 18 mesi e 2 prelievi a distanza di un anno.



Una nuova strategia per trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici del colon-retto



Pubblicato il: 10 Giugno 2022

Redazione Aboutpharma

Trasformare I tumori freddi in caldi per estendere l'uso dell'immunoterapia anche ai pazienti con tumore del colon-retto metastatico. È l'obiettivo dello studio di fase II Arethusa, coordinato dal Professor Alberto Bardelli di Ifom e di Università degli Studi di Torino.

Grazie a un metodo che ha combinato biopsia liquida e biopsia tissutale, per lo studio sono stati selezionati 80 pazienti che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori. Quindi i ricercatori hanno avviato una prima sperimentazione terapeutica su 47 pazienti reclutati. I primi incoraggianti risultati traslazionali, basati su 21 di questi, sono stati pubblicati su Cancer Discovery.

Tumori caldi e freddi

Per molte persone con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta attualmente la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia nel caso di tumori metastatici del colon-retto solo pochi pazienti possono oggi avvantaggiarsene, poiché oltre il 90% di questi tumori sono resistenti all'immunoterapia.

"I farmaci immunoterapici amplificano infatti la risposta immunitaria scatenata dalle cellule T che infiltrano i tumori, e che sono così stimolati a riconoscere e sopprimere le cellule tumorali" illustra il coordinatore dello studio, Alberto Bardelli, Direttore Scientifico di Ifom e Professore ordinario all'Università degli Studi di Torino. "Tuttavia non tutti i tumori sono uguali: alcuni, noti come tumori immunologicamente 'caldi', mostrano segni di infiammazione e quindi un elevato numero di cellule T infiltranti, ragione per cui risultano più sensibili ai farmaci immunoterapici. Mentre altri tumori, detti 'freddi', sono quasi totalmente

AP-DATE



SCELTE DALLA REDAZIONE

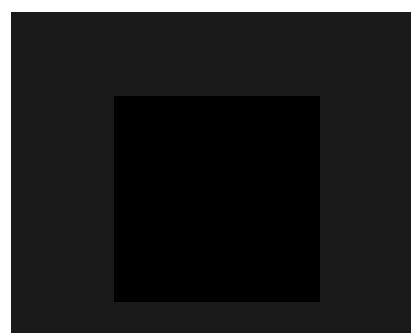


La via italiana al plasma, sognando l'autosufficienza



Il "deblistering" approda nelle farmacie lombarde

ABBONATI



impermeabili alle cellule T, risultando insensibili all'immunoterapia".

La differenza tra i due tumori

A livello biologico la distinzione tra tumore freddo e tumore caldo dipende dal fatto che la cellula tumorale presenti o meno difficoltà a riparare il Dna. Spiega Giovanni Crisafulli dell'Università degli Studi di Torino, primo autore dello studio: "In una cellula tumorale così come nelle cellule sane avvengono continuamente lesioni al Dna. Se una cellula tumorale non è in grado di riparare il proprio genoma accumula tali mutazioni, segnalandosi involontariamente all'immunoterapia come bersaglio terapeutico. Se invece la cellula tumorale riesce a riparare gli errori del Dna, presenta poche mutazioni e diventa pertanto difficilmente intercettabile dal sistema immunitario, riuscendo a eludere l'immunoterapia e garantendosi così la sopravvivenza a discapito dei pazienti. Purtroppo la maggioranza dei tumori al colon-retto, si stima al 95 %, è caratterizzata da questo tipo di cellule. Pertanto il cancro al colon-retto più comune è anche quello per cui i pazienti possono trarre beneficio da minori opzioni terapeutiche".

Lo studio Arethusa

Obiettivo che si sono posti i ricercatori quando hanno progettato lo studio Arethusa è proprio intercettare i tumori freddi e trasformarli in tumori caldi. "La sperimentazione è estremamente complessa e richiede una prima fase di screening molecolare perché solo pazienti con certe caratteristiche molecolari del tumore possono essere trattati con il farmaco temozolomide, al centro della terapia" afferma Silvia Marsoni, a capo dell'Unità di Oncologia di Precisione di Ifom e promotrice dello studio. "Una fase di screening molecolare molto intensa ha analizzato oltre 500 tumori da cui sono stati selezionati gli 80 pazienti con i requisiti per poter essere arruolati nella fase sperimentale. Di questi, 47 hanno iniziato il trattamento e 21 sono quelli sui quali si è concentrato lo studio".

La genesi della strategia

L'idea nasce dai risultati di laboratorio ottenuti nel 2017, come racconta Bardelli, in cui il temozolomide, farmaco già in uso clinico per la cura di tumori cerebrali molto aggressivi come i glioblastomi, è stato individuato come via terapeutica per incrementare il numero di mutazioni nei tumori al colon-retto immunologicamente freddi, in modo da renderli caldi e quindi potenzialmente sensibili a terapie immunologiche che stimolano la risposta immunitaria. "Grazie ai risultati preliminari di laboratorio sui primi 21 pazienti arruolati – spiega Giovanni Crisafulli – abbiamo scoperto che esistono geni che, se inattivati possono, più di altri, guidare l'accumulo di mutazioni. Abbiamo anche osservato che tale accumulo di mutazioni non avviene in maniera casuale nel genoma, ma segue delle regole ben precise, riscontrabili nelle cosiddette firme genetiche".

La sinergia tra biopsia tissutale e liquida

Dopo la somministrazione del temozolomide, il gruppo di ricercatori che gestisce Arethusa ha monitorato tramite biopsia liquida e tissutale il genoma del tumore e del sangue dei pazienti. Lo scopo era verificare l'efficacia e l'effetto molecolare del farmaco. "Questo monitoraggio – prosegue Crisafulli – ci ha consentito di individuare come evolvono marcatori genetici che nell'insieme costituiscono delle 'firme mutazionali'. Abbiamo così potuto capire quanto il farmaco temozolomide fosse stato efficace nel provocare un incremento di mutazioni." A questo punto i pazienti in cui si era avuto prova di questo incremento di mutazioni, e che, quindi, avevano maggiori probabilità di risposta, sono stati trattati secondo protocollo clinico con farmaci immunoterapici.

"Il metodo che combina biopsia tissutale e biopsia liquida – conclude

ABBONATI ALLA RIVISTA

RUBRICHE



■ **Ancora in ritardo la diagnosi di dermatite atopica negli adulti**

■ **Il nuovo ruolo del paziente come protagonista attivo nella sperimentazione clinica**



■ **Human AssistCare inaugura una rubrica dedicata ai Programmi di Supporto al Paziente**

■ **Antibioticoresistenza: anche l'ambiente va controllato**



■ **La nuova rete italiana di dispositivo-vigilanza: come prepararsi**

■ **Bozza di linee guida Ema sulla trasparenza nei trial clinici: come proteggere le informazioni commercialmente riservate?**

FORMAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

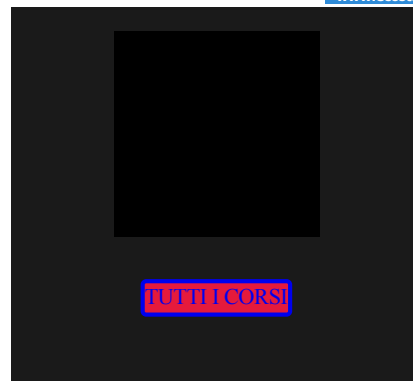
Bardelli – è ancora poco esplorato a livello traslazionale ed è stato possibile grazie all'intensa sinergia tra clinici e ricercatori. La biopsia liquida è più efficace per indagare l'eterogeneità del tumore, mentre quella tissutale può permettere una analisi molecolare puntuale della lesione, divenendo molto importante nei casi in cui la biopsia liquida può fallire, come ad esempio nei pazienti con prevalenza di metastasi al polmone o peritoneo. Grazie alla complementarietà tra i due metodi siamo in grado di effettuare una valutazione particolarmente accurata del numero di mutazioni”.

Risultati e speranze

Dopo una sperimentazione di più di tre anni e mezzo, i ricercatori sono riusciti ad ottenere, in alcuni casi, anche un blocco della progressione del tumore, fino ad un'estensione di 24 mesi con condizioni di salute generali accettabili dei pazienti. Conclusa la prima fase del progetto ora si apre una seconda: “Lo studio prevede un ulteriore arruolamento, quindi riuscirà a darci ulteriori risposte” conclude Salvatore Siena, dell'Ospedale Niguarda di Milano e dell'Università degli Studi di Milano, responsabile Clinico del progetto. “In questa prima parte abbiamo analizzato il tumore e il suo incremento di mutazioni, il prossimo passo ci permetterà di focalizzarci sullo studio dell'interazione tra sistema immunitario e tumore e su come e perché il nostro corpo riesca a rispondere selettivamente soltanto contro determinati tipi di tumori e non altri. Capire questi concetti ci potrà aiutare significativamente potenziare la capacità del sistema immunitario di riconoscere più efficacemente i tumori.”

Tag: [ifom](#) / [università degli studi di torino](#) /

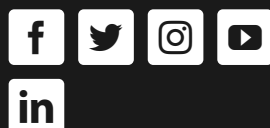
CONDIVIDI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUICK LINKS

SEGUICI SU



AP-DATE

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

CONTATTI

[CONTATTACI](#)

NOTE LEGALI

069337

Cerca tra migliaia di offerte


[ultimora](#) | [cronaca](#) | [esteri](#) | [economia](#) | [politica](#) | [scienze](#) | [interviste](#) | [autori](#) | [Europa](#) | [photostory](#) | [italia libera](#)

Tumori metastatici del colon-retto, individuata una strategia efficace che si basa sull'immunoterapia

I risultati dello studio clinico Arethusa, promosso e sostenuto dalla Fondazione Airc, potranno esser curati ancor più pazienti

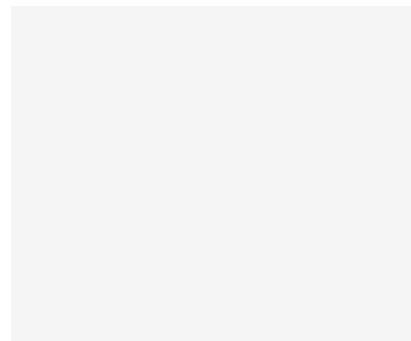


Foto Shutterstock



TiscaliNews

Un team di ricercatori italiani ha individuato una strategia terapeutica integrata in grado di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici che originano dal colon-retto. Questo lavoro, svolto nell'ambito del programma speciale "5 per mille" di **Fondazione AIRC**, costituisce un concreto esempio di sinergia tra ricerca e clinica. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla prestigiosa Cancer Discovery. "Il metodo che combina biopsia tissutale e biopsia liquida – spiega il professor Alberto Bardelli che ha coordinato lo studio – è ancora poco esplorato a livello traslazionale ed è stato possibile grazie all'intensa sinergia tra clinici e ricercatori. La biopsia liquida è più efficace per indagare l'eterogeneità del tumore, mentre quella tissutale può permettere una analisi molecolare puntuale della lesione,



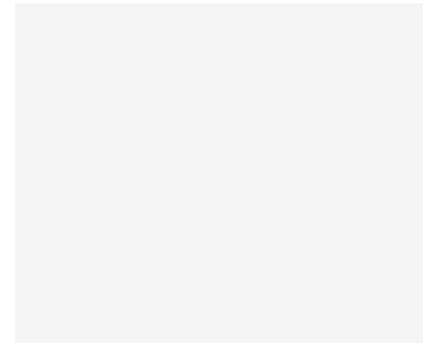
divenendo molto importante nei casi in cui la biopsia liquida può fallire, come ad esempio nei pazienti con prevalenza di metastasi al polmone o peritoneo”.

Arethusa è uno studio di fase II sul tumore del colon-retto, condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da Università degli Studi di Torino, IFOM, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano. Nello studio i ricercatori hanno individuato una strategia terapeutica che consente di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici, con la prospettiva di estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione tumorale. Grazie a un metodo che ha combinato biopsia liquida e biopsia tissutale, per lo studio sono stati selezionati 80 pazienti che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori. Quindi i ricercatori hanno avviato una prima sperimentazione terapeutica su 47 pazienti reclutati: i primi incoraggianti risultati traslazionali, basati su 21 di questi, sono stati pubblicati ora sull'autorevole rivista scientifica Cancer Discovery.

Secondo le statistiche internazionali GLOBOSCAN 2020, stilate dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), il 10% delle nuove diagnosi di tumore sono riferite al colon-retto, e nel 2020, in Europa, sono stati identificati oltre 500.000 nuovi casi di questa patologia. Il tumore al colon-retto costituisce la causa del 9% di morti oncologiche, mentre il tasso di sopravvivenza a 5 anni si attesta a circa il 15% dei pazienti che vanno incontro a metastasi. Per molte persone con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta attualmente la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia nel caso di tumori metastatici del colon-retto solo pochi pazienti possono oggi avvantaggiarsene, poiché oltre il 90% di questi tumori sono resistenti all'immunoterapia.

Un discrimine sensibile per riuscire a estendere le aspettative di vita, che in genere in questi pazienti sono di pochi mesi, è dettato dalla possibilità per loro di accedere a opzioni terapeutiche come l'immunoterapia. È questa la sfida affrontata dallo studio di fase II Arethusa, i cui risultati appena pubblicati sono estremamente promettenti per i pazienti oncologici. “I farmaci immunoterapici – illustra il coordinatore dello studio, Alberto Bardelli, Direttore Scientifico di IFOM e Professore Ordinario all'Università degli Studi di Torino – amplificano infatti la risposta immunitaria scatenata dalle cellule T che infiltrano i tumori, e che sono così stimolati a riconoscere e sopprimere le cellule tumorali. Tuttavia non tutti i tumori sono uguali: alcuni, noti come tumori immunologicamente “caldi”, mostrano segni di infiammazione e quindi un elevato numero di cellule T infiltranti, ragione per cui risultano più sensibili ai farmaci immunoterapici, mentre altri tumori, detti “freddi”, sono quasi totalmente impermeabili alle cellule T, risultando insensibili all'immunoterapia.”

A livello biologico la distinzione tra tumore freddo e tumore caldo dipende dal fatto che la cellula tumorale presenti o meno difficoltà a riparare il DNA. “In una cellula tumorale così come nelle cellule sane – spiega il primo autore dello studio, dottor Giovanni Crisafulli dell'Università degli Studi di Torino – avvengono continuamente lesioni al DNA. Se una cellula tumorale non è in grado di riparare il proprio DNA accumula tali mutazioni, segnalandosi involontariamente all'immunoterapia come



I più recenti



Salute Magazine -
10/6/2022



Dopo il Covid
arriva la minaccia
Dengue, a
Singapore 11mila
casi ma in pochi
ne...



L'uso di olio di
canola, prodotto
dalla colza,
potrebbe essere
alla base di...



Auto sulla folla a
Berlino: un morto
e 8 feriti



bersaglio terapeutico. Se invece la cellula tumorale riesce a riparare gli errori del DNA, presenta poche mutazioni e diventa pertanto difficilmente intercettabile dal sistema immunitario, riuscendo a eludere l'immunoterapia e garantendosi così la sopravvivenza a discapito dei pazienti. Purtroppo la maggioranza dei tumori al colon-retto, si stima al 95 %, è caratterizzata da questo tipo di cellule. Pertanto il cancro al colon-retto più comune è anche quello per cui i pazienti possono trarre beneficio da minori opzioni terapeutiche."

A meno che si individui un modo per intercettare i tumori freddi e trasformarli in tumori caldi. È questo l'obiettivo che si sono posti i ricercatori quando hanno progettato ARETHUSA. "Lo studio – spiega la promotrice dello studio, dottoressa Silvia Marsoni, a capo dell'Unità di Oncologia di Precisione di IFOM – è estremamente complesso e richiede una prima fase di screening molecolare perché solo pazienti con certe caratteristiche molecolari del tumore possono essere trattati con il farmaco temozolomide, al centro della terapia. Una fase di screening molecolare molto intensa, che ha coinvolto anche il laboratorio della Prof Federica Di Nicolantonio presso l'IRCC di Candiolo, ha analizzato oltre 500 tumori – prosegue Marsoni – da cui sono stati selezionati gli 80 pazienti con i requisiti per poter essere arruolati nella fase sperimentale. Di questi, 47 hanno iniziato il trattamento e 21 sono quelli sui quali si è concentrato lo studio".

Da dove è nata l'idea

"Da risultati di laboratorio ottenuti nel 2017 – Racconta Alberto Bardelli – in cui abbiamo individuato il temozolomide, farmaco già in uso clinico per la cura di tumori cerebrali molto aggressivi come i glioblastomi, come via terapeutica per incrementare il numero di mutazioni nei tumori al colon-retto immunologicamente freddi, in modo da renderli caldi e quindi potenzialmente sensibili a terapie immunologiche che stimolano la risposta immunitaria." "Ora grazie ad Arethusa – prosegue il Responsabile Clinico del progetto, Professor Salvatore Siena, dell'Ospedale Niguarda di Milano e dell'Università degli Studi di Milano – queste ricerche sono state applicate a livello clinico su 47 pazienti affetti da tumore al colon-retto metastatico in cui le normali terapie antitumorali hanno già fallito e per i quali non vi sono altre opzioni terapeutiche." A livello clinico lo studio ha coinvolto, sempre con il coordinamento del Professor Siena, altri tre istituti clinici milanesi: Istituto Nazionale dei Tumori, Istituto Europeo di Oncologia e Istituto Clinico Humanitas.

I risultati sono poi tornati in laboratorio

"Grazie ai risultati preliminari di laboratorio sui primi 21 pazienti arruolati – spiega Giovanni Crisafulli – abbiamo scoperto che esistono geni che, se inattivati possono, più di altri, guidare l'accumulo di mutazioni. Abbiamo anche osservato che tale accumulo di mutazioni non avviene in maniera casuale nel genoma, ma segue delle regole ben precise, riscontrabili nelle cosiddette firme genetiche."

Dopo la somministrazione del temozolomide, il gruppo di ricercatori che gestisce Arethusa ha monitorato tramite biopsia liquida e tissutale il genoma del tumore e del sangue dei pazienti. Lo scopo era verificare l'efficacia e l'effetto molecolare del farmaco. "Questo monitoraggio – prosegue Crisafulli – ci ha consentito di individuare come evolvono marcatori genetici che nell'insieme costituiscono delle

"firme mutazionali". Abbiamo così potuto capire quanto il farmaco temozolomide fosse stato efficace nel provocare un incremento di mutazioni." A questo punto i pazienti in cui si era avuto prova di questo incremento di mutazioni, e che, quindi, avevano maggiori probabilità di risposta, sono stati trattati secondo protocollo clinico con farmaci immunoterapici.

Un approccio diagnostico-terapeutico inedito

Lo studio ha fatto leva su un approccio diagnostico-terapeutico inedito che combina un particolare classe di chemioterapici e un sistema di monitoraggio genetico efficace basato sull'abbinamento tra biopsia tissutale e biopsia liquida. "Il metodo che combina biopsia tissutale e biopsia liquida – spiega Bardelli – è ancora poco esplorato a livello traslazionale ed è stato possibile grazie all'intensa sinergia tra clinici e ricercatori. La biopsia liquida è più efficace per indagare l'eterogeneità del tumore, mentre quella tissutale può permettere una analisi molecolare puntuale della lesione, divenendo molto importante nei casi in cui la biopsia liquida può fallire, come ad esempio nei pazienti con prevalenza di metastasi al polmone o peritoneo. Grazie alla complementarietà tra i due metodi siamo in grado di effettuare una valutazione particolarmente accurata del numero di mutazioni". I risultati ottenuti in laboratorio hanno dunque indirizzato efficacemente le cure al letto dei pazienti: "Dopo una sperimentazione di più di tre anni e mezzo – afferma Siena – possiamo dire con soddisfazione che, grazie a questa strategia, in alcuni casi siamo riusciti ad ottenere anch'1 un blocco della progressione del tumore, fino ad un'estensione di 24 mesi con condizioni di salute generali accettabili dei pazienti. Di fatto siamo riusciti a rendere onore al nome del progetto, che si ispira al mito greco di Aretusa come figura della trasformazione dell'impossibile in possibile, proprio come nella trasformazione di casi di tumore al colon-retto metastatico che si trasformano, da resistenti a sensibili all'immunoterapia con la terapia con temozolomide".

"Oltre ad aver dato risultati concreti ed estremamente promettenti per i pazienti oncologici, l'unicità di Arethusa – riflette Marsoni – è legata alla forte interdisciplinarietà degli specialisti che hanno collaborato in stretta sinergia: clinici, biologi, bioinformatici e data scientists." Una perfetta simbiosi fra ricerca e clinica con benefici diretti per i pazienti. "Arethusa – prosegue Bardelli – grazie a un lavoro di squadra esteso, può donare una possibilità di terapia ai pazienti per i quali non ci sono opzioni terapeutiche, e questo ci rende felici. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno di Fondazione AIRC, che ha creduto sin dal principio nelle potenzialità di questo studio, assegnandoci un grant per uno dei programmi speciali sulle metastasi sostenuto dai fondi '5 per mille'. Anche i contributi di Fondazione Oncologia Niguarda Onlus e di MSD sono stati rilevanti".

Conclusa questa prima fase se ne apre una seconda

"Lo studio prevede un ulteriore arruolamento, quindi riuscirà a darci ulteriori risposte. In questa prima parte abbiamo analizzato il tumore e il suo incremento di mutazioni, il prossimo passo – anticipano Bardelli e Siena – ci permetterà di focalizzarci sullo studio dell'interazione tra sistema immunitario e tumore e su come e perché il nostro corpo riesca a rispondere selettivamente soltanto contro determinati tipi di tumori e non altri. Capire questi concetti ci potrà aiutare significativamente potenziare la capacità del sistema immunitario di riconoscere

più efficacemente i tumori.”

10 giugno 2022



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme
Interviste
Ambiente
Salute
Sport
Innovazione
Motori
Argomenti e Personaggi della settimana

Intrattenimento

Shopping
Giochi
Cinema
Milleunadonna
Moda
Benessere
Spettacoli
Televisione
Musica

Servizi

Mail
Fax
Luce e Gas
Assicurazioni
Immobili
Tagliacosti
Noloeggio auto
Sicurezza
Posta certificata
Raccomandata elettronica
Stampa foto
Meteo

Prodotti e Assistenza

Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione
Negozi
MyTiscali
Assistenza

[Chi siamo](#) | [Mappa](#) | [Investor Relations](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Gestione privacy](#) | [Modello 231](#)

© Tiscali Italia S.p.A. 2022 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

Cerca tra migliaia di offerte


[ultimora](#) | [cronaca](#) | [esteri](#) | [economia](#) | [politica](#) | [scienze](#) | [interviste](#) | [autori](#) | [Europa](#) | [photostory](#) | [italia libera](#)

Tumori metastatici del colon-retto, individuata una strategia efficace che si basa sull'immunoterapia

I risultati dello studio clinico Arethusa, promosso e sostenuto dalla Fondazione Airc, potranno esser curati ancor più pazienti

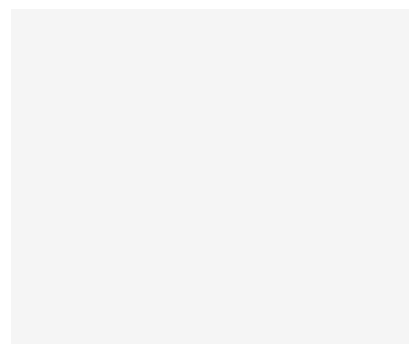


Foto Shutterstock



TiscaliNews

Un team di ricercatori italiani ha individuato una strategia terapeutica integrata in grado di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici che originano dal colon-retto. Questo lavoro, svolto nell'ambito del programma speciale "5 per mille" di **Fondazione AIRC**, costituisce un concreto esempio di sinergia tra ricerca e clinica. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla prestigiosa Cancer Discovery. "Il metodo che combina biopsia tissutale e biopsia liquida – spiega il professor Alberto Bardelli che ha coordinato lo studio – è ancora poco esplorato a livello traslazionale ed è stato possibile grazie all'intensa sinergia tra clinici e ricercatori. La biopsia liquida è più efficace per indagare l'eterogeneità del tumore, mentre quella tissutale può permettere una analisi molecolare puntuale della lesione,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

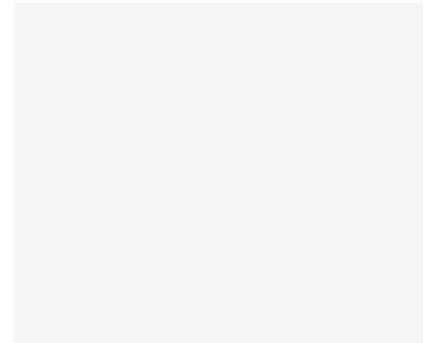
divenendo molto importante nei casi in cui la biopsia liquida può fallire, come ad esempio nei pazienti con prevalenza di metastasi al polmone o peritoneo”.

Arethusa è uno studio di fase II sul tumore del colon-retto, condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da Università degli Studi di Torino, IFOM, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano. Nello studio i ricercatori hanno individuato una strategia terapeutica che consente di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici, con la prospettiva di estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione tumorale. Grazie a un metodo che ha combinato biopsia liquida e biopsia tissutale, per lo studio sono stati selezionati 80 pazienti che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori. Quindi i ricercatori hanno avviato una prima sperimentazione terapeutica su 47 pazienti reclutati: i primi incoraggianti risultati traslazionali, basati su 21 di questi, sono stati pubblicati ora sull'autorevole rivista scientifica Cancer Discovery.

Secondo le statistiche internazionali GLOBOSCAN 2020, stilate dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), il 10% delle nuove diagnosi di tumore sono riferite al colon-retto, e nel 2020, in Europa, sono stati identificati oltre 500.000 nuovi casi di questa patologia. Il tumore al colon-retto costituisce la causa del 9% di morti oncologiche, mentre il tasso di sopravvivenza a 5 anni si attesta a circa il 15% dei pazienti che vanno incontro a metastasi. Per molte persone con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta attualmente la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia nel caso di tumori metastatici del colon-retto solo pochi pazienti possono oggi avvantaggiarsene, poiché oltre il 90% di questi tumori sono resistenti all'immunoterapia.

Un discrimine sensibile per riuscire a estendere le aspettative di vita, che in genere in questi pazienti sono di pochi mesi, è dettato dalla possibilità per loro di accedere a opzioni terapeutiche come l'immunoterapia. È questa la sfida affrontata dallo studio di fase II Arethusa, i cui risultati appena pubblicati sono estremamente promettenti per i pazienti oncologici. “I farmaci immunoterapici – illustra il coordinatore dello studio, Alberto Bardelli, Direttore Scientifico di IFOM e Professore Ordinario all'Università degli Studi di Torino – amplificano infatti la risposta immunitaria scatenata dalle cellule T che infiltrano i tumori, e che sono così stimolati a riconoscere e sopprimere le cellule tumorali. Tuttavia non tutti i tumori sono uguali: alcuni, noti come tumori immunologicamente “caldi”, mostrano segni di infiammazione e quindi un elevato numero di cellule T infiltranti, ragione per cui risultano più sensibili ai farmaci immunoterapici, mentre altri tumori, detti “freddi”, sono quasi totalmente impermeabili alle cellule T, risultando insensibili all'immunoterapia.”

A livello biologico la distinzione tra tumore freddo e tumore caldo dipende dal fatto che la cellula tumorale presenti o meno difficoltà a riparare il DNA. “In una cellula tumorale così come nelle cellule sane – spiega il primo autore dello studio, dottor Giovanni Crisafulli dell'Università degli Studi di Torino – avvengono continuamente lesioni al DNA. Se una cellula tumorale non è in grado di riparare il proprio DNA accumula tali mutazioni, segnalandosi involontariamente all'immunoterapia come



I più recenti



Salute Magazine -
10/6/2022



Dopo il Covid
arriva la minaccia
Dengue, a
Singapore 11mila
casi ma in pochi
ne...



L'uso di olio di
canola, prodotto
dalla colza,
potrebbe essere
alla base di...



Auto sulla folla a
Berlino: un morto
e 8 feriti



bersaglio terapeutico. Se invece la cellula tumorale riesce a riparare gli errori del DNA, presenta poche mutazioni e diventa pertanto difficilmente intercettabile dal sistema immunitario, riuscendo a eludere l'immunoterapia e garantendosi così la sopravvivenza a discapito dei pazienti. Purtroppo la maggioranza dei tumori al colon-retto, si stima al 95 %, è caratterizzata da questo tipo di cellule. Pertanto il cancro al colon-retto più comune è anche quello per cui i pazienti possono trarre beneficio da minori opzioni terapeutiche."

A meno che si individui un modo per intercettare i tumori freddi e trasformarli in tumori caldi. È questo l'obiettivo che si sono posti i ricercatori quando hanno progettato ARETHUSA. "Lo studio – spiega la promotrice dello studio, dottoressa Silvia Marsoni, a capo dell'Unità di Oncologia di Precisione di IFOM – è estremamente complesso e richiede una prima fase di screening molecolare perché solo pazienti con certe caratteristiche molecolari del tumore possono essere trattati con il farmaco temozolomide, al centro della terapia. Una fase di screening molecolare molto intensa, che ha coinvolto anche il laboratorio della Prof Federica Di Nicolantonio presso l'IRCC di Candiolo, ha analizzato oltre 500 tumori – prosegue Marsoni – da cui sono stati selezionati gli 80 pazienti con i requisiti per poter essere arruolati nella fase sperimentale. Di questi, 47 hanno iniziato il trattamento e 21 sono quelli sui quali si è concentrato lo studio".

Da dove è nata l'idea

"Da risultati di laboratorio ottenuti nel 2017 – Racconta Alberto Bardelli – in cui abbiamo individuato il temozolomide, farmaco già in uso clinico per la cura di tumori cerebrali molto aggressivi come i glioblastomi, come via terapeutica per incrementare il numero di mutazioni nei tumori al colon-retto immunologicamente freddi, in modo da renderli caldi e quindi potenzialmente sensibili a terapie immunologiche che stimolano la risposta immunitaria." "Ora grazie ad Arethusa – prosegue il Responsabile Clinico del progetto, Professor Salvatore Siena, dell'Ospedale Niguarda di Milano e dell'Università degli Studi di Milano – queste ricerche sono state applicate a livello clinico su 47 pazienti affetti da tumore al colon-retto metastatico in cui le normali terapie antitumorali hanno già fallito e per i quali non vi sono altre opzioni terapeutiche." A livello clinico lo studio ha coinvolto, sempre con il coordinamento del Professor Siena, altri tre istituti clinici milanesi: Istituto Nazionale dei Tumori, Istituto Europeo di Oncologia e Istituto Clinico Humanitas.

I risultati sono poi tornati in laboratorio

"Grazie ai risultati preliminari di laboratorio sui primi 21 pazienti arruolati – spiega Giovanni Crisafulli – abbiamo scoperto che esistono geni che, se inattivati possono, più di altri, guidare l'accumulo di mutazioni. Abbiamo anche osservato che tale accumulo di mutazioni non avviene in maniera casuale nel genoma, ma segue delle regole ben precise, riscontrabili nelle cosiddette firme genetiche."

Dopo la somministrazione del temozolomide, il gruppo di ricercatori che gestisce Arethusa ha monitorato tramite biopsia liquida e tissutale il genoma del tumore e del sangue dei pazienti. Lo scopo era verificare l'efficacia e l'effetto molecolare del farmaco. "Questo monitoraggio – prosegue Crisafulli – ci ha consentito di individuare come evolvono marcatori genetici che nell'insieme costituiscono delle

"firme mutazionali". Abbiamo così potuto capire quanto il farmaco temozolomide fosse stato efficace nel provocare un incremento di mutazioni." A questo punto i pazienti in cui si era avuto prova di questo incremento di mutazioni, e che, quindi, avevano maggiori probabilità di risposta, sono stati trattati secondo protocollo clinico con farmaci immunoterapici.

Un approccio diagnostico-terapeutico inedito

Lo studio ha fatto leva su un approccio diagnostico-terapeutico inedito che combina un particolare classe di chemioterapici e un sistema di monitoraggio genetico efficace basato sull'abbinamento tra biopsia tissutale e biopsia liquida. "Il metodo che combina biopsia tissutale e biopsia liquida – spiega Bardelli – è ancora poco esplorato a livello traslazionale ed è stato possibile grazie all'intensa sinergia tra clinici e ricercatori. La biopsia liquida è più efficace per indagare l'eterogeneità del tumore, mentre quella tissutale può permettere una analisi molecolare puntuale della lesione, divenendo molto importante nei casi in cui la biopsia liquida può fallire, come ad esempio nei pazienti con prevalenza di metastasi al polmone o peritoneo. Grazie alla complementarietà tra i due metodi siamo in grado di effettuare una valutazione particolarmente accurata del numero di mutazioni". I risultati ottenuti in laboratorio hanno dunque indirizzato efficacemente le cure al letto dei pazienti: "Dopo una sperimentazione di più di tre anni e mezzo – afferma Siena – possiamo dire con soddisfazione che, grazie a questa strategia, in alcuni casi siamo riusciti ad ottenere anch'1 un blocco della progressione del tumore, fino ad un'estensione di 24 mesi con condizioni di salute generali accettabili dei pazienti. Di fatto siamo riusciti a rendere onore al nome del progetto, che si ispira al mito greco di Aretusa come figura della trasformazione dell'impossibile in possibile, proprio come nella trasformazione di casi di tumore al colon-retto metastatico che si trasformano, da resistenti a sensibili all'immunoterapia con la terapia con temozolomide".

"Oltre ad aver dato risultati concreti ed estremamente promettenti per i pazienti oncologici, l'unicità di Arethusa – riflette Marsoni – è legata alla forte interdisciplinarietà degli specialisti che hanno collaborato in stretta sinergia: clinici, biologi, bioinformatici e data scientists." Una perfetta simbiosi fra ricerca e clinica con benefici diretti per i pazienti. "Arethusa – prosegue Bardelli – grazie a un lavoro di squadra esteso, può donare una possibilità di terapia ai pazienti per i quali non ci sono opzioni terapeutiche, e questo ci rende felici. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno di Fondazione AIRC, che ha creduto sin dal principio nelle potenzialità di questo studio, assegnandoci un grant per uno dei programmi speciali sulle metastasi sostenuto dai fondi '5 per mille'. Anche i contributi di Fondazione Oncologia Niguarda Onlus e di MSD sono stati rilevanti".

Conclusa questa prima fase se ne apre una seconda

"Lo studio prevede un ulteriore arruolamento, quindi riuscirà a darci ulteriori risposte. In questa prima parte abbiamo analizzato il tumore e il suo incremento di mutazioni, il prossimo passo – anticipano Bardelli e Siena – ci permetterà di focalizzarci sullo studio dell'interazione tra sistema immunitario e tumore e su come e perché il nostro corpo riesca a rispondere selettivamente soltanto contro determinati tipi di tumori e non altri. Capire questi concetti ci potrà aiutare significativamente potenziare la capacità del sistema immunitario di riconoscere

più efficacemente i tumori.”

10 giugno 2022



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme
Interviste
Ambiente
Salute
Sport
Innovazione
Motori
Argomenti e Personaggi della settimana

Intrattenimento

Shopping
Giochi
Cinema
Milleunadonna
Moda
Benessere
Spettacoli
Televisione
Musica

Servizi

Mail
Fax
Luce e Gas
Assicurazioni
Immobili
Tagliacosti
Noloeggio auto
Sicurezza
Posta certificata
Raccomandata elettronica
Stampa foto
Meteo

Prodotti e Assistenza

Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione
Negozi
MyTiscali
Assistenza

[Chi siamo](#) | [Mappa](#) | [Investor Relations](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Gestione privacy](#) | [Modello 231](#)

© Tiscali Italia S.p.A. 2022 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

< ITALY

This article was added by the user . TheWorldNews is not responsible for the content of the platform.

È stato identificato il cancro coloretale metastatico, una strategia efficace basata sull'immunoterapia

I risultati degli studi clinici di Aresasa promossi e supportati dalla Fondazione Airc consentiranno il trattamento di più pazienti



Foto di Shutterstock

Un team di ricercatori italiani ha identificato una strategia di trattamento integrata che può essere trattata con tumori metastatici immunoterapici originati dal retto del colon. Questo lavoro viene svolto nell'ambito del programma speciale "5per1000" presso **Fondazione AIRC** costituisce un esempio concreto delle sinergie tra ricerca e clinica. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla prestigiosa Cancer Discovery. "La combinazione di biopsia tissutale e biopsia liquida (spiegata dal professor Alberto Valdelli, che ha coordinato lo studio) deve ancora essere considerata a livello di traduzione e ha un forte effetto sinergico tra clinici e ricercatori. La biopsia liquida è più efficace nello studio dell'eterogeneità del tumore, ma la biopsia tissutale consente un'analisi molecolare accurata delle lesioni e dei pazienti con metastasi polmonari ed epidemie peritoneali. È molto importante quando la biopsia liquida può fallire, come

Arethusa è uno studio di Fase II per il cancro del colon-retto, Università degli Studi di Torino, IFOM. Eseguito con un approccio diagnostico inedito dall'Ospedale Niguarda, Università degli Studi di Milano. In questo studio, i ricercatori hanno identificato una strategia terapeutica che consentirebbe di trattare i tumori metastatici con l'immunoterapia e l'aspettativa di vita media di pazienti. Ha il potenziale per prolungare e prevenire la progressione del tumore. Utilizzando un metodo che combina biopsia liquida e biopsia tissutale, 80 pazienti che soddisfano i requisiti dello screening molecolare di 500 tumori per lo studio selezionato. Successivamente, i ricercatori hanno iniziato i loro primi studi di trattamento in 47 pazienti reclutati. Le prime traduzioni promettenti basate su 21



STATISTICS

0

NEWS VIEWED

0

TOTAL USERS

0

ONLINE



LEGAL ISSUES

Denial of responsibility! The World News is a platform for publishing news. Any user can add any publication. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email abuse@theworldnews.net. The content will be deleted within 24 hours.



OTHER NEWS

All News

Great Britain News

Spanish News

Switzerland News

Italy News

Netherlands News

Austrian News

Football sport news

Notizie sul calcio italiano

Noticias de fútbol español

NuralWriter - Paraphrasing tool

di questi sono state pubblicate sulla prestigiosa rivista scientifica Cancer Discovery. Pubblicato.

Secondo le statistiche internazionali GLOBOSCAN 2020 compilate dall'International Cancer Research Institute (IARC), 10 % delle nuove diagnosi di cancro sono legate al retto del colon e nel 2020 oltre 500.000 persone in Europa sono stati identificati nuovi casi di malattia. Il cancro del colon-retto è responsabile del 9% dei decessi per cancro, ma la sopravvivenza a 5 anni è di circa 15% dei pazienti con metastasi. Per molte persone con diagnosi di cancro metastatico, l'immunoterapia è attualmente la strategia di trattamento più efficace per prolungare l'aspettativa di vita, ma nel caso del cancro del colon-retto metastatico, oltre il 90% di questi tumori. Perché sono resistenti a immunoterapia, solo un piccolo numero di pazienti ora può trarne beneficio.

La distinzione sensibile che l'aspettativa di vita può essere allungata è generalmente un numero in questi pazienti. Sono mesi, ma dipende dalla disponibilità di accesso al trattamento opzioni come l'immunoterapia. Questa è una sfida che deve affrontare lo studio di fase II Aresasa, i cui risultati appena annunciati sono molto promettenti per i pazienti oncologici. Forense - Spiega Coordinatore della Ricerca, Direttore Scientifico dell'IFOM e Professore all'Università di Torino - Infatti amplifica la risposta immunitaria evocata dai linfociti T che si infiltrano nei tumori, riconoscendo e sopprimendo così le cellule tumorali. Tuttavia, non tutti i tumori sono uguali. Alcuni tumori, noti immunologicamente come tumori "caldi", mostrano segni di infiammazione e sono quindi più sensibili agli agenti immunoterapici a causa dell'elevato numero di cellule T invasive. È "freddo", quasi completamente impermeabile ai linfociti T e insensibile all'immunoterapia.

A livello biologico, la distinzione tra tumori freddi e caldi dipende dal fatto che le cellule tumorali abbiano difficoltà a riparare il DNA. "Nelle cellule tumorali e nelle cellule sane - spiega il dottor Giovanni Krisafururi dell'Università di Torino, primo autore dello studio - il danno al DNA si verifica continuamente. Le cellule tumorali possono riparare il proprio DNA. In caso contrario, accumula queste mutazioni e inavvertitamente si segnala da solo all'immunoterapia come bersaglio terapeutico, mentre se le cellule tumorali possono riparare l'errore del DNA, le mutazioni sono poche e il sistema immunitario diventa difficile da intercettare, evita l'immunoterapia e garantisce la sopravvivenza a spese del paziente. La maggior parte del cancro del colon-retto, stimato al 95%, è caratterizzata da questo tipo di cellula. Pertanto, il cancro del colon-retto più comune è anche il cancro che i pazienti possono trarre vantaggio da un minor numero di opzioni di trattamento. "

Non c'è modo per intercettare i tumori freddi e trasformarli in tumori caldi. Questo è l'obiettivo che i ricercatori si sono posti quando hanno progettato ARETHUSA. "Questo studio descrive la dott.ssa Silvia Marsoni, responsabile dell'Unità di Oncologia di Precisione IFOM, che è la forza trainante dello studio, ma poiché può trattare solo pazienti con proprietà molecolari specifiche del tumore, il primo passo nello screening molecolare è Necessario. Il farmaco temozolomid, che è al centro della cura. Sono stati analizzati oltre 500 tumori durante una fase molto intensa di screening molecolare che ha coinvolto il laboratorio della Professoressa Federica Dinikolantonio presso l'IRCC di Candiolo-Marsoni. -Da lì, 80 pazienti che avevano bisogno di da arruolare sono stati selezionati. Di questi, 47 hanno iniziato il trattamento e 21 sono stati al centro dello studio.

Idee Da dove veniva?

"Dai risultati degli esperimenti ottenuti nel 2017 -dice Albert Valdelli-una neurocolla che ha identificato molto positivamente il temozolomid, che è già clinicamente utilizzato nel trattamento dei tumori cerebrali. Come metodo di trattamento che aumenta il numero di mutazioni nei tumori retti del colon immunologicamente freddi, come il blastoma, li riscalda e li rende quindi potenzialmente sensibili ai trattamenti immunologici che stimolano la risposta immunitaria. " Grazie ad Aresa-Project Clinical Manager, Professor Salvatore Siena dell'Ospedale Niguarda di Milano e Università degli Studi di Milano-Questi studi sono stati applicati a livello clinico a 47 pazienti con colon normale -malattia metastatica del cancro del retto. La terapia del cancro è già fallita e non ci sono altre opzioni terapeutiche. "A livello clinico, questo studio, sotto il coordinamento del professor Siena, ha altri tre laboratori clinici a Milano (Ricerca nazionale sul cancro), Europeo Istituto di Oncologia e Istituto Clinico Humanitas).

Poi i risultati sono stati restituiti al laboratorio

"Grazie ai risultati dei test preliminari dei primi 21 pazienti arruolati-spiega Giovanni Crisafulli-inattivato- In alcuni casi favorisce l'accumulo di mutazioni più di altri, e questo



OTHER NEWS

- Bari, 17 e 18 giugno, Girante Torrea Agosto Radio Nolvabati Live 2022 Lungomare
0:0 Comments
- Codice della strada, con questa comune infrazione elimini tutti i punti | Addio patente
0:0 Comments
- Inizia la "tazza rotante".
0:0 Comments
- Trinitapoli: Stefano DiLeo entra nel cda del Politecnico di Bari
0:0 Comments
- Nuova Europa i Granai festeggia i 30 anni di libreria
0:0 Comments
- Un bambino che viene picchiato dal suocero e muore, ha chiesto anche alla madre l'ergastolo
0:0 Comments
- Attacco al Bataclan, Abdeslam chiede l'ergastolo
0:0 Comments
- ANSA/Nuova Europa i Granai, Libreria Celebrazione 30 anni
0:0 Comments
- Il Covid Lombardia di oggi, 3.132 contagi e 11 decessi. 504 casi a Milano
0:0 Comments
- Prince William venditori di giornali per le strade di Londra: le foto fanno il giro del web
0:0 Comments
- Vanessa Incontrada reagisce ironicamente a chi non piace
0:0 Comments
- Bce cambia direzione, gli spread volano, record dal 2014
0:0 Comments
- Dalla Slovenia 007

accumulo di mutazioni non si verifica casualmente nel genoma, ma segue le regole molto precise che si trovano nelle cosiddette firme geniche. Osservato. "

Dopo la somministrazione di temozolomid, un team di ricercatori la gestione di Aresasa ha monitorato il genoma del tumore e il sangue del paziente mediante biopsia di fluidi e tessuti. Lo scopo era verificare l'efficacia e gli effetti molecolari del farmaco. "Questo monitoraggio (continuazione di Crisafulli) ci ha permesso di identificare come si evolvono i marcatori genetici che compongono la "firma della mutazione". In questo modo, siamo stati in grado di capire quanto sia efficace il farmaco temozolomide nel causare un aumento delle mutazioni. A questo punto, i pazienti che mostravano un aumento di questa mutazione e quindi avevano maggiori probabilità di rispondere sono stati trattati con agenti immunoterapici secondo protocolli clinici.

Un approccio diagnostico e terapeutico senza precedenti

Questo studio combina una classe specifica di chemioterapia con un efficace sistema di monitoraggio genetico basato su una combinazione di tessuto bioptico e biopsia liquida. Utilizza un approccio diagnostico e terapeutico. ... "La combinazione di biopsia tissutale e biopsia liquida (spiega Vardelli) è stata raramente considerata a livello di traduzione ed è resa possibile grazie alle forti sinergie tra clinici e ricercatori. La biopsia liquida è più efficace nello studio dell'eterogeneità del tumore, ma la biopsia tissutale consente un'accuratezza analisi molecolare delle lesioni, e la biopsia liquida fallisce, come nei pazienti con metastasi polmonari o epidemie periperitoneali. È molto importante quando esiste la possibilità. Grazie alla complementarità dei due metodi, una valutazione particolarmente accurata del numero di si possono eseguire mutazioni. Pertanto, i risultati ottenuti in laboratorio. Diressero efficacemente il trattamento al letto del paziente. "Dopo più di tre anni e mezzo di sperimentazione, afferma Siena. Grazie a questa strategia, in alcuni casi, nel paziente salute generale accettabile. Fino a un'estensione di 24 mesi, sono riuscito a ottenere un blocco della progressione del tumore. Infatti, siamo riusciti a rispettare il nome del progetto, che si ispirava alla mitologia greca Aresasa e ha resistito. Ispirato come un diagramma del cambiamento da impossibile a possibile, come il cambiamento nei casi di carcinoma del colon-retto metastatico che passa da resistenza a resistenza. Sensibile all'immunoterapia con terapia con temozolomide. "

"Oltre a fornire risultati concreti e molto promettenti per i malati di cancro, l'unicità di Aresasa riflette Marsoni ed è vicina a clinici, biologi, bioinformatica e altro ancora. È legata alla forte natura interdisciplinare degli specialisti che hanno collaborato in effetti sinergici. Data scientist. "È una simbiosi completa di ricerca e clinica e porta benefici diretti ai pazienti. "Arethusa-prosegue Bardelli-Grazie a un ampio lavoro di squadra, siamo in grado di offrire il potenziale di trattamento ai pazienti che non hanno opzioni terapeutiche, il che ci rende felici. Tutto questo rende questo studio fin dall'inizio. Non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno della Fondazione AIRC, che ha creduto nelle potenzialità e ha sovvenzionato uno dei programmi speciali sui trasferimenti sostenuti dal fondo "5 Permil". ... Importanti anche i contributi della Fondazione Oncologica Niguarda Onlus e di MSD".

Quando questa prima fase sarà completata, si aprirà la seconda fase

"Questo sondaggio prevede più registrazioni, quindi possiamo ottenere più risposte. In questa prima parte, abbiamo analizzato l'aumento dei tumori e loro mutazioni. Predicendo il prossimo passo, Valdelli e Siena, studiamo l'interazione tra il sistema immunitario e i tumori, e possiamo concentrarci sulla ricerca su come e perché il tuo corpo può rispondere selettivamente solo a determinati tipi di cancro, non a altri tipi di cancro. Comprendere il concetto aiuta a rafforzare significativamente la capacità del sistema immunitario di riconoscere i tumori in modo più efficace. "

all'ex ministro:
"Distruggi i cellulari"

0:0 Comments

- Palermo Padova andrà in onda sul grande schermo del Parco de la Mujika

0:0 Comments

- Regno Unito: Johnson si scontra con Bruxelles per la ripresa

0:0 Comments

- Referendum, Camera Penale Milano: "Vota per segnali politici"

0:0 Comments

- Madonna e Britney ripetono il loro iconico bacio 19 anni dopo

0:0 Comments

- Con tutto il cuore nel nome di Francesco: cantanti, formazioni e ospiti dell'evento di Rai 1

0:0 Comments

- Banca d'Italia: la guerra stringe la crescita, riducendo le stime del PIL al 2,6% nel 2022

0:0 Comments

- Piante, questo è tanto bello quanto tossico: molti ce l'hanno | Rimuovilo ora

0:0 Comments

- La fumata nera tra Juventus, Atletico e Morata saluta

0:0 Comments

- Santo Rosario Anticipazioni su TV2000 alle 18 venerdì 10 giugno: Diretta da Lourdes

0:0 Comments

- Papa Francesco non va in Congo per motivi di salute e sicurezza

0:0 Comments

- Vaccino mRNA e ciclo mestruale, Emma chiede una revisione del caso

0:0 Comments

- Emma richiede una

Colesterolo, Trigliceridi o Glicemia alterati?

Metarecòd

Scopri di più

Aboca

È UN DISPOSITIVO MEDICO CE 0477. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. Min. del 15/02/2022

World Business Forum **MILANO** **8&9 NOVEMBRE 2022** **MiCo Milano Congressi**

Jean-Claude Juncker

IL FUTURO DELL'EUROPA

WOBI


FORTUNE | HEALTH
ITALIA

ABBONATI

Health, Innovazione, Ricerca

L'immunoterapia contro i tumori avanzati del colon-retto

BY MARGHERITA LOPES

GIUGNO 12, 2022



Colesterolo Trigliceridi Glicemia

Metarecòd

Per aiutarti a ritrovare l'equilibrio.

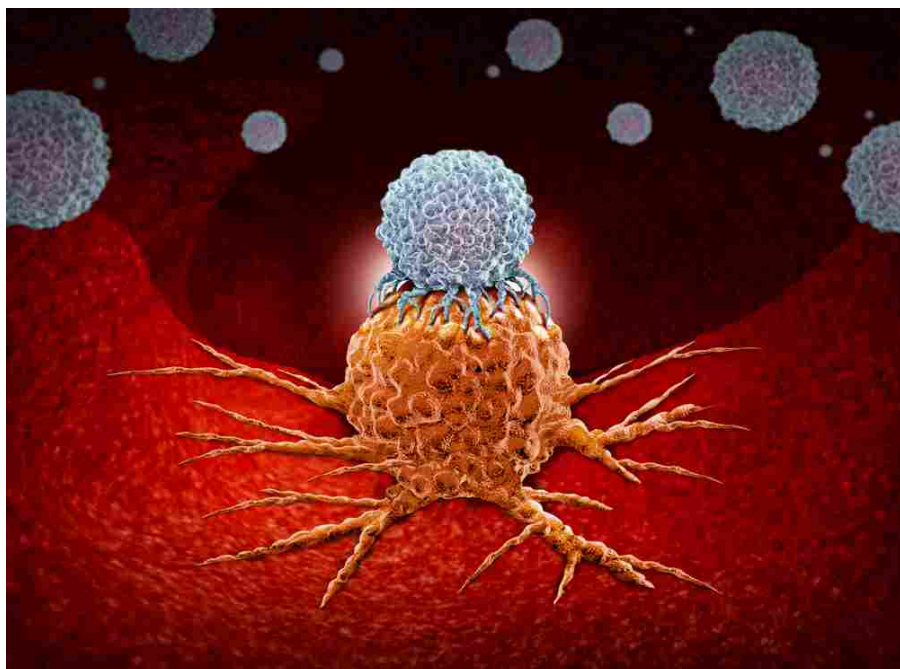
Scopri di più

Aboca

È UN DISPOSITIVO MEDICO CE 0477. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. Min. del 15/02/2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



Non si ferma la ricerca contro i tumori in fase avanzata. E i progressi sono legati a esami preziosi e complessi come la biopsia liquida, che consentono approcci sempre più personalizzati o, meglio, 'di precisione'. Grazie i risultati di uno studio clinico italiano più pazienti con **tumore del colon-retto avanzato potranno essere curati con l'immunoterapia**. Una ricerca resa possibile dal fatto che Fondazione Airc che ha sostenuto il programma speciale "5 per 1000" coordinato da **Alberto Bardelli**.

Ma di che numeri parliamo? Secondo l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc), il 10% delle nuove diagnosi di tumore sono riferite al colon-retto, e nel 2020 in Europa sono stati identificati oltre 500.000 nuovi casi di questa patologia. Il tumore al colon-retto costituisce la causa del 9% di morti oncologiche, mentre il tasso di sopravvivenza a 5 anni si attesta a circa il 15% dei pazienti che vanno incontro a metastasi.

Oggi ci occupiamo dello **studio Arethusa**, un lavoro di fase II condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da **Università degli Studi di Torino, Ifom, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano**. Lo studio prende il nome dal **mito di Aretusa** (nella foto), la figlia di Nereo trasformata da Artemide in una fonte per sfuggire ad



Leggi anche



Lavoro, leadership e manager narcisi



Le supercar diventano elettriche

attenzioni indesiderate. Proprio una trasformazione salvifica è infatti al centro della ricerca. Una trasformazione ottenuta grazie all'utilizzo di tecniche modernissime, come **biopsia liquida e biopsia tessutale**.



L'immagine della Nereide Aretusa trasformata in fonte su una dracma

Nello studio i ricercatori hanno individuato una strategia terapeutica che consente di **trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici**, con la prospettiva di estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione tumorale.

Grazie a un metodo che ha combinato **biopsia liquida e biopsia tissutale**, per lo studio sono stati **selezionati 80 pazienti** che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori. Quindi i ricercatori hanno avviato una prima sperimentazione terapeutica su 47 pazienti reclutati: i primi incoraggianti risultati traslazionali, basati su 21 di questi, sono stati pubblicati su Cancer Discovery.

Per molte persone con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta attualmente la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia nel caso di tumori metastatici del colon-retto solo pochi pazienti possono oggi avvantaggiarsene, poiché oltre il 90% di questi tumori sono resistenti all'immunoterapia.

"I farmaci immunoterapici – illustra il coordinatore dello studio, **Alberto Bardelli**, direttore scientifico di Ifom e ordinario all'Università degli Studi di Torino – **amplificano infatti la risposta immunitaria scatenata dalle cellule T che infiltrano i tumori**, e che sono così stimolati a riconoscere e sopprimere le cellule tumorali. Tuttavia non tutti i tumori sono uguali: alcuni, noti come tumori immunologicamente "caldi", mostrano segni di infiammazione e quindi un elevato numero di cellule T infiltranti, ragione per cui risultano più sensibili ai farmaci immunoterapici, mentre altri tumori, detti "freddi", sono quasi totalmente



Grandi dimissioni, ci sono i Millennial (e non la Gen Z) in cima alla lista

Ultim'ora

L'immunoterapia contro i tumori avanzati del colon-retto

8 minuti fa

Lavoro, leadership e manager narcisi

3 ore fa

Le supercar diventano elettriche

15 ore fa

Grandi dimissioni, ci sono i Millennial (e non la Gen Z) in cima alla lista

16 ore fa

Bonus da 800 euro e buoni benzina: Callipo premia i collaboratori

16 ore fa



FORTUNE ITALIA

Numero del 04/05/2022

➔ **SOMMARIO**

ACQUISTA L'EDIZIONE DIGITALE

ABBONATI ALLA RIVISTA

impermeabili alle cellule T, risultando insensibili all'immunoterapia."

A livello biologico la distinzione tra **tumore freddo e tumore caldo** dipende dal fatto che la cellula tumorale presenti o meno difficoltà a riparare il Dna. "In una cellula tumorale così come nelle cellule sane – spiega il primo autore dello studio, **Giovanni Crisafulli** dell'Università degli Studi di Torino – avvengono continuamente lesioni al Dna. Se una cellula tumorale non è in grado di riparare il proprio Dna accumula tali mutazioni, segnalandosi involontariamente all'immunoterapia come bersaglio terapeutico. Se invece la cellula tumorale riesce a riparare gli errori, presenta poche mutazioni e diventa pertanto difficilmente intercettabile dal sistema immunitario, riuscendo a eludere l'immunoterapia e garantendosi così la sopravvivenza a discapito dei pazienti. Purtroppo la maggioranza dei tumori al colon-retto, si stima al 95 %, è caratterizzata da questo tipo di cellule. Pertanto il cancro al colon-retto più comune è anche quello per cui i pazienti possono trarre beneficio da minori opzioni terapeutiche".

A meno che si individui un modo per **intercettare i tumori freddi e trasformarli in tumori caldi**. È questo l'obiettivo che si sono posti i ricercatori. "Lo studio – spiega la promotrice **Silvia Marsoni**, a capo dell'Unità di Oncologia di precisione di Ifim – è estremamente complesso e richiede una prima fase di screening molecolare perché solo pazienti con certe caratteristiche molecolari del tumore possono essere trattati con il farmaco temozolomide, al centro della terapia. Una fase di screening molecolare molto intensa, che ha coinvolto anche il laboratorio di Federica Di Nicolantonio presso l'Ircc di Candiolo, ha analizzato oltre 500 tumori – prosegue Marsoni – da cui sono stati selezionati gli 80 pazienti con i requisiti per poter essere arruolati nella fase sperimentale. Di questi, 47 hanno iniziato il trattamento e 21 sono quelli sui quali si è concentrato lo studio".

Da dove è nata l'idea? "Da risultati di laboratorio ottenuti nel 2017 – racconta Alberto Bardelli – in cui abbiamo individuato il temozolomide, farmaco già in uso clinico per la cura di tumori cerebrali molto aggressivi come i glioblastomi, come via terapeutica per incrementare il numero di mutazioni nei **tumori al colon-retto immunologicamente freddi, in modo da renderli caldi e quindi potenzialmente sensibili a terapie immunologiche** che stimolano la risposta immunitaria." "Ora grazie ad Arethusa – prosegue il responsabile Clinico del progetto, **Salvatore Siena**, dell'Ospedale Niguarda di Milano e dell'Università degli Studi di Milano – queste ricerche sono state applicate a livello clinico su 47 pazienti affetti da tumore al colon-retto metastatico in cui le normali terapie antitumorali hanno già fallito e per i quali non vi sono altre opzioni terapeutiche".

A livello clinico lo studio ha coinvolto altri tre istituti clinici milanesi: Istituto Nazionale dei Tumori, Istituto Europeo di Oncologia e Istituto Clinico Humanitas.

I risultati sono poi tornati in laboratorio. "Grazie ai risultati preliminari sui primi 21 pazienti arruolati – spiega Giovanni Crisafulli – abbiamo scoperto che **esistono geni che, se inattivati possono, più di altri, guidare l'accumulo di mutazioni**. Abbiamo anche osservato che l'accumulo di mutazioni non avviene in maniera casuale nel genoma, ma segue delle regole ben precise, riscontrabili nelle cosiddette firme genetiche".

Dopo la somministrazione del **temozolomide**, il gruppo di ricercatori ha monitorato tramite biopsia liquida e tissutale il genoma del tumore e del sangue dei pazienti. Lo **scopo era verificare l'efficacia e l'effetto molecolare del farmaco**. "Questo monitoraggio – prosegue Crisafulli – ci ha consentito di individuare come evolvono marcatori genetici che nell'insieme costituiscono delle "firme mutazionali". Abbiamo così potuto capire quanto il farmaco temozolomide fosse stato efficace nel provocare un incremento di mutazioni". A questo punto i pazienti in cui si era avuto prova di questo incremento di mutazioni, e che, quindi, avevano maggiori probabilità di risposta, sono stati trattati secondo protocollo clinico con farmaci immunoterapici.

Insomma, si è trattato di un approccio diagnostico-terapeutico inedito che combina un particolare classe di chemioterapici e un sistema di monitoraggio genetico basato sull'abbinamento tra biopsia tissutale e biopsia liquida. "Il metodo che combina **biopsia**



tissutale e biopsia liquida – spiega Bardelli – è ancora poco esplorato a livello traslazionale ed è stato possibile grazie all'intensa sinergia tra clinici e ricercatori. La biopsia liquida è più efficace per indagare l'eterogeneità del tumore, mentre quella tissutale può permettere una analisi molecolare puntuale della lesione, divenendo molto importante nei casi in cui la biopsia liquida può fallire, come ad esempio nei pazienti con prevalenza di metastasi al polmone o peritoneo. Grazie alla complementarietà tra i due metodi siamo in grado di effettuare una valutazione particolarmente accurata del numero di mutazioni". I risultati ottenuti in laboratorio hanno dunque indirizzato efficacemente le cure al letto dei pazienti.

"Dopo una sperimentazione di più di tre anni e mezzo – afferma Siena – possiamo dire con soddisfazione che, grazie a questa strategia, **in alcuni casi siamo riusciti ad ottenere anch'1e un blocco della progressione del tumore**, fino ad un'estensione di 24 mesi con condizioni di salute generali accettabili dei pazienti. Di fatto siamo riusciti a rendere onore al nome del progetto, che si ispira al mito greco di **Aretusa come figura della trasformazione dell'impossibile in possibile**, proprio come nella trasformazione di casi di tumore al colon-retto metastatico che si trasformano, da resistenti a sensibili all'immunoterapia con la terapia con temozolomide".

"Oltre ad aver dato risultati concreti ed estremamente promettenti per i pazienti oncologici, l'unicità di Arethusa – riflette Marsoni – è legata alla forte interdisciplinarietà degli specialisti che hanno collaborato in stretta sinergia: clinici, biologi, bioinformatici e data scientists".

"Arethusa – prosegue Bardelli – grazie a un lavoro di squadra esteso, può donare una possibilità di terapia ai pazienti per i quali non ci sono opzioni terapeutiche, e questo ci rende felici. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno di Fondazione Airc, che ha creduto sin dal principio nelle potenzialità di questo studio, assegnandoci un grant per uno dei programmi speciali sulle metastasi sostenuto dai fondi '5 per mille'. Anche i contributi di Fondazione Oncologia Niguarda Onlus e di Msd sono stati rilevanti".

Ma il lavoro non finisce qui. "Lo studio prevede un ulteriore arruolamento, quindi riuscirà a darci ulteriori risposte. Il prossimo passo – concludono Bardelli e Siena – ci permetterà di focalizzarci sullo studio dell'**interazione tra sistema immunitario e tumore e su come e perché il nostro corpo riesca a rispondere selettivamente soltanto contro determinati tipi di tumori** e non altri. Capire questi concetti ci potrà aiutare significativamente potenziare la capacità del sistema immunitario di riconoscere più efficacemente i tumori". Trasformando così quelli ancora oggi capaci di nascondersi in bersagli per le terapie che la ricerca sta mettendo in campo.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Colesterolo, Trigliceridi o Glicemia alterati?
Metarecòd

Scopri di più

Aboca

È UN DISPOSITIVO MEDICO CE 0477
Leggere attentamente le avvertenze e le
istruzioni per l'uso. Aut. Min. del 15/02/2022

A+ Salute&Benessere



Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

News | Video | Bambini | Longevità | Denti e gengive | Lei Lui | Si può vincere | Diabete | Professional

PRIMOPIANO • SANITÀ • MEDICINA • STILI DI VITA • ALIMENTAZIONE • CEFALIA • FOCUS VACCINI • FOCUS REUMA • FOCUS SARCOMI • TELETHON PER VOI

ANSA.it > Salute&Benessere > Medicina > Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia

Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia

Per quelli metastatici. Ricerca sostenuta da Fondazione Airc



Redazione ANSA ROMA 13 giugno 2022 10:02



Scrivi alla redazione



Stampa

informazione pubblicitaria

DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Nas, oscurati 61 siti nel 2022 contro cybercrime farmaci
Sanità



Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia
Medicina



Giornata mondiale della lotta alla Sla, un video racconta la storia di Aldo
Medicina



Comprendere i disturbi dell'autismo indagando il sistema visivo, studio
Medicina



Covid: 22.104 casi, 60 morti. Tasso di positività all'11,8%
Medicina

PRESSRELEASE



Cefalee ed emicranie: team padovano del dr.Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente
Pagine Sii SpA



Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Più pazienti potranno essere curati con l'immunoterapia contro i tumori metastatici del colon-retto, grazie ai risultati dello studio clinico Arethusa.

Si tratta di uno studio di fase II sul tumore del colon-retto, condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da Università degli Studi di Torino, IFOM, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano. Lo studio è stato possibile soprattutto grazie a Fondazione AIRC che ha sostenuto il programma speciale "5 per 1000" coordinato da Alberto Bardelli.

Nello studio i ricercatori hanno individuato una strategia terapeutica che consente di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici, con la prospettiva di estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione tumorale. Lo studio coordinato dal Professor Alberto Bardelli di IFOM e di Università degli Studi di Torino costituisce un concreto esempio di sinergia tra ricerca e clinica. Grazie a un metodo che ha combinato biopsia liquida e biopsia tissutale, per lo studio sono stati selezionati 80 pazienti che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori.

Quindi i ricercatori hanno avviato una prima sperimentazione terapeutica su 47 pazienti reclutati: i primi incoraggianti risultati traslazionali, basati su 21 di questi, sono stati pubblicati ora sulla rivista scientifica Cancer Discovery.

Secondo le statistiche internazionali GLOBOSCAN 2020, stilate dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), il 10% delle nuove diagnosi di tumore sono riferite al colon-retto, e nel 2020, in Europa, sono stati identificati oltre 500.000 nuovi casi di questa patologia. Il tumore al colon-retto costituisce la causa del 9% di morti oncologiche, mentre il tasso di sopravvivenza a 5 anni si attesta a circa il 15% dei pazienti che vanno incontro a metastasi.

Per molte persone con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta attualmente la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia nel caso di tumori metastatici del colon-retto solo pochi pazienti possono oggi avvantaggiarsene, poiché oltre il 90% di questi tumori sono resistenti all'immunoterapia.

Un discrimine sensibile per riuscire a estendere le aspettative di vita, che in genere in questi pazienti sono di pochi mesi, è dettato dalla possibilità per loro di accedere a opzioni terapeutiche come l'immunoterapia. È questa la sfida affrontata dallo studio di fase II Arethusa, i cui risultati appena pubblicati sono estremamente promettenti per i pazienti oncologici.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa



Catia Cecchini di Caduceo di Ermete (Scandicci - FI): alimentazione alleata del cervello

[Pagine Sii SpA](#)



Stone Center in Veneto: le novità

[Pagine Sii SpA](#)



Senup: la verità sulla crema naturale rassodante

[IMG SOLUTION SRL](#)



Agaricus Blazei Murrill di AVD Reform è il fungo della tossicità

[Pagine Sii SpA](#)

Pubblicità

Tumori colon-retto, studio italiano amplia l'utilizzo dell'immunoterapia



ONCOLOGIA | REDAZIONE
DOTTNET | 13/06/2022 15:38

Lo studio coordinato dal Professor Alberto Bardelli di IFOM e di Università degli Studi di Torino costituisce un concreto esempio di sinergia tra ricerca e clinica

Più pazienti potranno essere curati con l'immunoterapia contro i tumori metastatici del colon-retto, grazie ai risultati

dello studio clinico Arethusa. Si tratta di uno studio di fase II sul tumore del colon-retto, condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da Università degli Studi di Torino, IFOM, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano. Lo studio è stato possibile soprattutto grazie a Fondazione AIRC che ha sostenuto il **programma speciale "5 per 1000" coordinato da Alberto Bardelli**. Nello studio i ricercatori hanno individuato una strategia terapeutica che consente di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici, con la prospettiva di estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione tumorale. Lo studio coordinato dal Professor Alberto Bardelli di IFOM e di Università degli Studi di Torino costituisce un concreto esempio di **sinergia tra ricerca e clinica**. Grazie a un metodo che ha combinato biopsia liquida e biopsia tissutale, per lo studio sono stati selezionati 80 pazienti che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori.

Quindi i ricercatori hanno avviato una prima sperimentazione terapeutica su 47 pazienti reclutati: i primi incoraggianti risultati traslazionali, basati su 21 di questi, sono stati pubblicati ora sulla rivista scientifica Cancer Discovery. Secondo le statistiche internazionali GLOBOSCAN 2020, stilate dall'Agenzia **internazionale per la ricerca sul cancro (IARC)**, il 10% delle nuove diagnosi di tumore sono riferite al colon-retto, e nel 2020, in Europa, sono stati identificati oltre 500.000 nuovi casi di questa patologia. Il tumore al colon-retto costituisce la causa del 9% di morti oncologiche, mentre il tasso di sopravvivenza a 5 anni si attesta a circa il 15% dei pazienti che vanno incontro a metastasi.

Pubblicità

PIÙ LETTI

Mmg non somministra i vaccini ai pazienti: richiamo dall'Asl

Pregliasco: Contro Omicron 5 quarta dose a settembre con vaccino bivalente

Cancro al seno triplo negativo, anticorpo monoclonale e farmaco chemioterapico abbattano il rischio di morte

ULTIMI VIDEO



Quanto conta il digitale nella comunicazione per la Sclerosi Multipla

NEUROLOGIA

Per molte persone con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta attualmente la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia nel caso di tumori metastatici del colon-retto solo pochi pazienti possono oggi avvantaggiarsene, poiché oltre il 90% di questi **tumori sono resistenti all'immunoterapia**. **Un discrimine sensibile per riuscire a** estendere le aspettative di vita, che in genere in questi pazienti sono di pochi mesi, è dettato dalla possibilità per loro di accedere a opzioni terapeutiche come l'immunoterapia. È questa la sfida affrontata dallo studio di fase II Arethusa, i cui risultati appena pubblicati sono estremamente promettenti per i pazienti oncologici.



Luigi Lenzi - Neurologo AOZ Università "Luigi Vanvitelli" e Chair del Gruppo "Digital" della Società Italiana di Neurologia

L'importanza di progetti come "Willchair" per sensibilizzare sul tema della Sclerosi Multipla

NEUROLOGIA



Luigi Lenzi - Neurologo AOZ Università "Luigi Vanvitelli" e Chair del Gruppo "Digital" della Società Italiana di Neurologia

Come vive oggi il paziente affetto da Sclerosi Multipla e l'importanza della diagnosi precoce

NEUROLOGIA

I CORRELATI



Cancro colon retto, immunoterapia evita chemio e intervento

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 10/06/2022 15:18

La sperimentazione è stata realizzata al Memorial Sloan Kettering Cancer Center a New York



Nuovi dati sull'anticorpo teclistamab suggeriscono risposte profonde nel trattamento di pazienti con mieloma multiplo

FARMACI | REDAZIONE DOTNET | 10/06/2022 13:53

I risultati derivanti dallo studio di Fase 1/2 MajesTEC-1 ad un follow-up più maturo, includono la sopravvivenza libera da progressione e l'analisi di sottogruppo



Associazioni tra microbioma intestinale e melanoma avanzato

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 09/06/2022 11:43

Il microbioma intestinale come potenziale biomarcatore di risposta e come bersaglio terapeutico



Una nuova possibilità per colpire i tumori al seno più aggressivi

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 09/06/2022 11:40

La sovraespressione CDK12 è implicata nel cancro al seno

TI POTREBBERO INTERESSARE



Cancro colon retto, immunoterapia evita chemio e intervento

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 10/06/2022 15:18



Associazioni tra microbioma intestinale e melanoma avanzato

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 09/06/2022 11:43

Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANONAZIONALE

MENU

GIORNALE DI SICILIA



OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



SALUTE E BENESSERE



Nas, oscurati 61 siti
nel 2022 contro
cybercrime
farmaci



Covid, 18.678 nuovi
casi e 26 decessi
nelle ultime 24 ore



Giornata mondiale
lotta a Sla, un
video racconta
storia Aldo



COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



SALUTE E BENESSERE

HOME > SALUTE E BENESSERE > TUMORI COLON-RETTO, STUDIO AMPLIA UTILIZZO IMMUNOTERAPIA

Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia

12 Giugno 2022



Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo Immunoterapia

© ANSA

Più pazienti potranno essere curati con l'immunoterapia contro i tumori metastatici del colon-retto, grazie ai risultati dello studio clinico Arethusa.

Si tratta di uno studio di fase II sul tumore del colon-retto, condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da Università degli Studi di Torino, IFOM, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano. Lo studio è stato possibile soprattutto grazie a Fondazione AIRC che ha sostenuto il programma speciale "5 per 1000" coordinato da Alberto Bardelli.

Nello studio i ricercatori hanno individuato una strategia terapeutica che consente di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici, con la prospettiva di estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

tumorale. Lo studio coordinato dal Professor Alberto Bardelli di IFOM e di Università degli Studi di Torino costituisce un concreto esempio di sinergia tra ricerca e clinica. Grazie a un metodo che ha combinato biopsia liquida e biopsia tissutale, per lo studio sono stati selezionati 80 pazienti che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori.

Quindi i ricercatori hanno avviato una prima sperimentazione terapeutica su 47 pazienti reclutati: i primi incoraggianti risultati traslazionali, basati su 21 di questi, sono stati pubblicati ora sulla rivista scientifica Cancer Discovery.

Secondo le statistiche internazionali GLOBOSCAN 2020, stilate dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), il 10% delle nuove diagnosi di tumore sono riferite al colon-retto, e nel 2020, in Europa, sono stati identificati oltre 500.000 nuovi casi di questa patologia. Il tumore al colon-retto costituisce la causa del 9% di morti oncologiche, mentre il tasso di sopravvivenza a 5 anni si attesta a circa il 15% dei pazienti che vanno incontro a metastasi.

Per molte persone con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta attualmente la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia nel caso di tumori metastatici del colon-retto solo pochi pazienti possono oggi avvantaggiarsene, poiché oltre il 90% di questi tumori sono resistenti all'immunoterapia.

Un discrimine sensibile per riuscire a estendere le aspettative di vita, che in genere in questi pazienti sono di pochi mesi, è dettato dalla possibilità per loro di accedere a opzioni terapeutiche come l'immunoterapia. È questa la sfida affrontata dallo studio di fase II Arethusa, i cui risultati appena pubblicati sono estremamente promettenti per i pazienti oncologici.

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

GDS *show*

I PIÙ LETTI

OGGI



Attacco hacker a Palermo: pubblicati i dati sensibili, anche numeri di telefono e multe

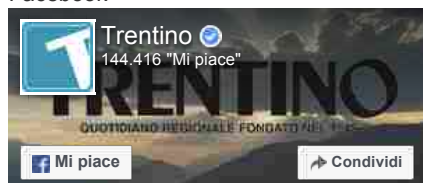
Trentino

Cerca su Trentino

Menu



- Facebook



- Twitter



- Instagram
- Telegram
- RSS

lunedì, 13 giugno 2022

Cerca su Trentino

Comuni:

- Trento
- Rovereto
- Riva
- Arco

Altre località

- Pergine
- Vallagarina
- Alto Garda e Ledro
- Lavis e Rotaliana
- Valsugana e Primiero
- Fiemme e Fassa
- Non e Sole
- Giudicarie e Rendena



Navigazione principale

- Home
- Cronaca
- Italia-Mondo
- Dillo al Trentino
- Lago di Garda

- Montagna
- Scuola
- Foto
- Video

• Altre

- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Le ultime

10:04

Tony Award, 'Lehman Trilogy' miglior opera teatrale

10:00

Zelensky, a Severodonetsk combattimenti feroci ad ogni metro

09:59

Borse in rosso in tutta Europa, spread sopra 230 punti

09:59

Kiev, forze ucraine respinte dal centro di Severodonetsk

09:57

Suicidio assistito: per Fabio inizia sedazione profonda

09:57

Mosca, dialogo aperto e riservato con Vaticano

09:20

Investito da auto del padre, muore bimbo due anni

09:19

Borsa: listini in rosso in Europa, Parigi -1,6%

09:16

Dimissioni a sorpresa per il governatore tirolese Platter

09:16

Il governatore tirolese Platter si dimette a sorpresa

- Home page
- Salute e Benessere
- Tumori colon-retto, studio amplia...

Tumori colon-retto, studio amplia utilizzo immunoterapia

Tags

- 12 giugno 2022
- Condividi questo articolo su Whatsapp
- Condividi questo articolo su Telegram
- Twitter

- Condividi
- Mail

521459606

Più pazienti potranno essere curati con l'immunoterapia contro i tumori metastatici del colon-retto, grazie ai risultati dello studio clinico Arethusa.

Si tratta di uno studio di fase II sul tumore del colon-retto, condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da Università degli Studi di Torino, IFOM, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano. Lo studio è stato possibile soprattutto grazie a Fondazione AIRC che ha sostenuto il programma speciale "5 per 1000" coordinato da Alberto Bardelli.

- 12 giugno 2022
- Condividi questo articolo su Whatsapp
- Condividi questo articolo su Telegram
- Twitter
- Condividi
- Mail

Tags

Lista degli articoli più letti

«Oltre quattordici ore al pronto soccorso di Trento per una banale caduta. A 77 anni»



ARTICOLO SUCCESSIVO

Tumori pediatrici, tra le cause
l'esposizione a prodotti chimici. Philip
Landrigan: "Necessario approccio One
Health"



ARTICOLO PRECEDENTE

Visite dermatologiche gratuite con gli
specialisti dell'IDI all'Ospedale Regina
Apostolorum



L'EDITORIALE



Sogni a non finire... oltre l'ineffabile
ostacolo

Calabria, terra di ultracentenari. Al via studio sulla dieta della longevità

DI [INSALUTENEWS.IT](#) · 13 GIUGNO 2022



Varapodio (RC), 13 giugno 2022
— Alcuni Comuni in provincia di
Reggio Calabria, sono al centro
di un territorio che ospita una
delle più alte concentrazioni di
ultracentenari d'Italia e
rappresenta un caso di studio

per scienziati da tutto il mondo. Il territorio è protagonista del primo studio
randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la
scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18
mesi dalla Fondazione Valter Longo.

Sabato 25 giugno il piccolo centro di Varapodio (RC) ospiterà la cerimonia
di lancio di uno studio clinico sugli effetti della dieta della longevità per
ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione
corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio,
Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Oltre al prof. Valter Longo, Direttore del Programma di Ricerca su
Longevità e Cancro presso l'IFOM di Milano e Direttore dell'Istituto di
Longevità alla University of Southern California – Davis School of
Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca
sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età
dove svolge sia ricerca di base che clinica su nutrizione, genetica e
invecchiamento, parteciperanno alla cerimonia il prof. Passarino e il prof.

di Nicoletta Cocco



SESSUOLOGIA



Quando è l'uomo a fingere
l'orgasmo...

di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA



Tumori pediatrici, tra le cause
l'esposizione a prodotti chimici. Philip
Landrigan: "Necessario approccio
One Health"

13 GIU, 2022



Calabria, terra di ultracentenari. Al via
studio sulla dieta della longevità

13 GIU, 2022

Montesanto dell'Università della Calabria, il prof. Mirisola dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo.

La Calabria ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali. Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della realtà postmoderna, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità.

Nel presente, la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che riflette sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani.

L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende quattro visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro.

La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio. Per partecipare volontariamente e gratuitamente allo studio, scrivere a varapodio@fondazionevalterlongo.org, tel. 0966 81135. Per informazioni riguardo la Dieta della Longevità, visitate il sito della Fondazione Valter Longo Onlus www.fondazionevalterlongo.org.

Condividi la notizia con i tuoi amici


[Torna alla home page](#)
[Salva come PDF](#)

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In



Calabria, terra di ultracentenari con la dieta della longevità

Il 25 giugno il Comune calabrese di Varapodio ospiterà la cerimonia di lancio di uno studio sulla longevità sana, proposto in Italia per la prima volta dalla Fondazione Valter Longo

A cura di Filomena Fotia 13 Giugno 2022 15:18



Alcuni Comuni in provincia di Reggio Calabria, sono al centro di un territorio che



+24H	+48H	+72H
TMIN TMAX	TMIN TMAX	TMIN TMAX

ospita **una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia** e rappresenta un caso di studio per scienziati da tutto il mondo. Il territorio è protagonista del **primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi dalla Fondazione Valter Longo.**

Sabato 25 giugno il piccolo centro di **Varapodio (RC)** ospiterà la cerimonia di lancio di uno **studio clinico sugli effetti della dieta della longevità** per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Oltre al **Prof. Valter Longo**, Direttore del Programma di Ricerca su Longevità e Cancro presso l'IFOM di Milano e Direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età dove svolge sia ricerca di base che clinica su nutrizione, genetica e invecchiamento, parteciperanno alla cerimonia il **Prof.**

Passarino e il Prof. Montesanto dell'Università della Calabria, il Prof. Mirisola dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo.

La Calabria ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali. Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della realtà postmoderna, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità.

Nel presente, la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che riflette sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani.

L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della **Fondazione Valter Longo**, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende quattro visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro.

La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.



Piogge torrenziali in Turchia: Ankara sott'acqua



Per partecipare volontariamente e gratuitamente allo studio, scrivere a varapodio@fondazionevalterlongo.org, tel. 0966 81135. Per informazioni riguardo la Dieta della Longevità, visitate il sito della Fondazione Valter Longo Onlus www.fondazionevalterlongo.org.

Che cos'è la Dieta della Longevità?

La Dieta della Longevità è un tipo di alimentazione ideato dal Prof. Longo e basato su 5 pilastri della longevità che ha l'obiettivo di prolungare la gioventù il più a lungo possibile, minimizzando le malattie. Si basa su un'alimentazione che unisce tradizione e scienza, ricca di cibi selezionati tra la grande varietà presente sulla tavola dei centenari e dei propri antenati. L'alto numero di centenari che caratterizza alcuni paesi della Calabria, infatti, suggerisce un'ottimizzazione di vari i comportamenti in grado di aumentare l'aspettativa di vita. A livello alimentare, la dieta della longevità prevede soprattutto alimenti di origine vegetale come i cereali, le verdure, i legumi, la frutta a guscio e altri prodotti locali, tra cui i limoni. Come alimenti di origine animale, si prevede esclusivamente il consumo di pesce per 3-4 pasti alla settimana, soprattutto azzurro e di piccole dimensioni, data la miglior qualità nutrizionale e la minor presenza di inquinanti e di metalli pesanti in particolare. L'uso dell'acqua locale rientra tra le abitudini di queste popolazioni e lo studio mira anche a valorizzarne il consumo. La Dieta della Longevità comprende anche due tipi diversi di digiuno: quello notturno, di 12 ore, e la dieta mima digiuno periodica (un ciclo di 5 giorni ogni tre mesi).

Che cos'è la dieta mima digiuno?

La dieta mima digiuno è un protocollo alimentare ipocalorico interamente vegetale nato da un percorso più che ventennale di ricerche scientifiche, che migliora i livelli di molti fattori di rischio e di marcatori associati all'invecchiamento e alle malattie correlate all'avanzare dell'età. I primi studi scientifici su questo tipo di dieta sono stati condotti e sponsorizzati dal National Institute of Health, dal National Cancer Institute e dal National Institute on Aging negli Stati Uniti.

Il protocollo dura cinque giorni e prevede un apporto calorico di 1100 kcal il 1° giorno e indicativamente di 800 kcal dal 2° al 5° giorno. Questo programma dietetico è pensato per promuovere il naturale processo di rigenerazione e ringiovanimento biologico dell'organismo.

Perché la dieta della longevità dovrebbe avere un effetto sulla longevità?

Gli effetti della dieta della longevità, e di talune pratiche di digiuno in essa previste, potrebbero avere ripercussioni positive sulle condizioni di salute generale inducendo cambiamenti nei livelli di glucosio, e di altri biomarcatori come pressione arteriosa, insulina, colesterolo, trigliceridi, emoglobina glicata, marcatori di infiammazione e di invecchiamento. Si analizzerà anche l'insulino-simile IGF-1 (Insulin-like Growth Factor), un fattore di crescita associato ad un aumento in numerose patologie metaboliche, e che viene ridotto grazie a questo tipo di alimentazione.

Chi è coinvolto nello studio?

Lo studio è monitorato da biologi nutrizionisti specializzati nella Dieta della Longevità della Fondazione Valter Longo che daranno ai partecipanti, che volontariamente aderiranno allo studio, le indicazioni su come sottoporsi gratuitamente al trattamento in questo percorso di miglioramento della propria condizione clinica.

📁 alimentazione

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[TELEGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2022 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

POLITICA

CULTURA E ARTE

LIBRI

MUSICA

SPORT

SOCIETÀ

LETTERE

LA VOCE DEGLI AVVOCATI

Home > Salute e Medicina > La Calabria: terra di ultracentenari con la dieta della longevità

Salute e Medicina

La Calabria: terra di ultracentenari con la dieta della longevità

Di giornale - Giugno 13, 2022

0

0

Advertisement

La Calabria: terra di ultracentenari con la dieta della longevità

"La Voce degli AVVOCATI"
 si fregia del patrocinio morale
 dell'Ordine Degli Avvocati di Roma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Advertisement

Il 25 giugno il Comune calabrese di Varapodio ospiterà la cerimonia di lancio di uno studio sulla longevità sana, proposto in Italia per la prima volta dalla Fondazione Valter Longo, con la partecipazione del Prof. Valter Longo e di un'equipe di studiosi universitari, oltre ai rappresentanti delle istituzioni


[GOOGLE SEARCH](#)

Varapodio (RC), 13 giugno 2022 – Alcuni Comuni in provincia di Reggio Calabria, sono al centro di un territorio che ospita **una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia** e rappresenta un caso di studio per scienziati da tutto il mondo. Il territorio è protagonista del **primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi dalla Fondazione Valter Longo.**

Sabato 25 giugno il piccolo centro di **Varapodio (RC)** ospiterà la cerimonia di lancio di uno **studio clinico sugli effetti della dieta della longevità** per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Oltre al **Prof. Valter Longo**, Direttore del Programma di Ricerca su Longevità e Cancro presso l'IFOM di Milano e Direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età dove svolge sia ricerca di base che clinica su nutrizione, genetica e invecchiamento, parteciperanno alla cerimonia il **Prof. Passarino e il Prof. Montesanto dell'Università della Calabria, il Prof. Mirisola dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo.**

La Calabria ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali. Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della realtà postmoderna, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità.

Nel presente, la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che riflette sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani.

L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della **Fondazione Valter Longo**, specializzati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende quattro visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro.

La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

Per partecipare volontariamente e gratuitamente allo studio, scrivere a varapodio@fondazionevalterlongo.org, tel. 0966 81135. Per informazioni riguardo la Dieta della Longevità, visitate il sito della Fondazione Valter Longo Onlus www.fondazionevalterlongo.org.

giornale



Informazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Advertisement

Articolo precedente

Vincenzo Presutto (M5S): "Maggiore responsabilità politica dei partiti, più coesione e solidarietà, meno campagna elettorale, per avviare fase costituenda"

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Salute e Medicina

Al WTO di Ginevra rischio chiusura sui brevetti per i vaccini anticovid. In pericolo la vita di milioni di esseri umani!

Salute e Medicina

"
".

Salute e Medicina

AISLA VISUAL POEM I GIORNI ALLA FINESTRA



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Reggio Calabria e quei comuni d'Aspromonte patria di ultracentenari grazie alla "dieta della longevi

Reggio Calabria e quei comuni d'Aspromonte patria di ultracentenari grazie alla "dieta della longevi": parte studio scientifico

13 Giugno 2022 18:38 | Ilaria Calabrò

13 Giugno 2022 18:38

Il 25 giugno il Comune calabrese di Varapodio ospiterà la cerimonia di lancio di uno studio sulla longevità sana, proposto in Italia per la prima volta dalla Fondazione Valter Longo, con la partecipazione del Prof. Valter Longo e di un'equipe di studiosi universitari, oltre ai rappresentanti delle istituzioni



Alcuni Comuni in provincia di Reggio Calabria, sono al centro di un territorio che ospita una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia e rappresenta un caso di studio per scienziati da tutto il mondo. Il territorio è protagonista del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi dalla Fondazione Valter Longo.

Sabato 25 giugno il piccolo centro di Varapodio (RC) ospiterà la cerimonia di lancio di uno studio clinico sugli effetti della dieta della longevi per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Oltre al Prof. Valter Longo, Direttore del Programma di Ricerca su Longevità e Cancro presso l'IFOM di Milano e Direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California - Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età dove svolge sia ricerca di base che clinica su nutrizione, genetica e invecchiamento, parteciperanno alla cerimonia il Prof. Passarino e il Prof. Montesanto dell'Università della Calabria, il Prof. Mirisola dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo.

La Calabria ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali. Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della realtà postmoderna, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevi.

Nel presente, la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che riflette sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani.

L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevi. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende quattro visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro.

La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

Ascolta l'articolo

Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

14 giugno 2022 | 09.02

LETTURA: 3 minuti



ORA IN

Prima pagina
Elezioni comunali: Meloni supera Salvini, Pd primo partito, crollo M5S
Elezioni comunali 2022, vincitori e ballottaggi: mappa del voto



Uno studio scientifico sulle orme di un passato 'glorioso', quello di una delle cosiddette 'zone blu' del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di 'Matusalemme' è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area.

Catania, bimba rapita: ascoltati genitori e familiari della piccola Elena

Draghi in Israele, occhi puntati su Kiev

Roma, 15enne accoltellato da coetaneo: è grave

ARTICOLI

in Evidenza



in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica



in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia



in Evidenza

Torna la 1000 Miglia, la corsa più bella del mondo



in Evidenza

Eni, al via 'The Norcia Live Stones' in ambito ricostruzione Basilica San Benedetto



in Evidenza

Ingegneri clinici in convegno a Riccione



in Evidenza

Forum Comunicazione 2022



in Evidenza

Fater, 30 anni di joint venture tra Angelini Industries e Procter & Gamble



in Evidenza

Conto alla rovescia per il 1° Summit Blue Forum Italia Network

Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu 'elisir' di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi". Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifom di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali".

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria



Bper svela il nuovo piano industriale al 2025



Tumori del sangue, Roche annuncia risultati positivi per nuovi trattamenti



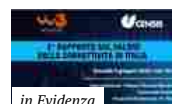
Forests Are Home, Pefc Italia presenta il 'salotto' sostenibile



Kia presenta Nuova Niro



Progetto #PerchéSi di Sanofi per far conoscere i rischi del virus sinciziale



Rapporto Censis, "Vivere e valutare la Digital Life"



Penny Italia e Too Good To Go insieme contro lo spreco alimentare



Antonio Maglio, una storia tutta italiana



Al via le 'School' di Soho Italy su leucemia acuta e mieloma multiplo



'World Ducati Week', sfide in pista e anteprime mondiali



Jacuzzi® al Fuorisalone 2022

dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Il Libro dei Fatti compie 30 anni

Il best seller dell'informazione, edizione italiana del The World Almanac and Book of Facts, giunge alla sua trentesima edizione!



Tag

DIETA LONGEVITÀ

CONCENTRAZIONI RECORD

DIETA

TERRE DI MATUSALEMME

Vedi anche



Tutte le notizie sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul canale tematico Adnkronos



in Evidenza

Nasce fondazione Pro Loco Italia per maggiore tutela del patrimonio immateriale



in Evidenza

Acea, a Napoli la seconda tappa dell'Innovation tour'



in Evidenza

Le aspettative post pandemia e guerra degli italiani al 2030



in Evidenza

A Venezia presentato il manifesto per la salvaguardia degli oceani



in Evidenza

'Nordic Tales', l'attività fisica contro la sclerosi multipla



in Evidenza

Metro Italia a Lecce per con le eccellenze enogastronomiche pugliesi



in Evidenza

Nasce Eroc, centro europeo di agricoltura rigenerativa



in Evidenza

Wmf, il Festival sull'innovazione digitale



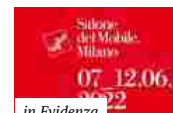
in Evidenza

Al via a Piacenza il Pipeline & Gas Expo e l'Hydrogen Expo



in Evidenza

Scienza & Salute: gambero 'viola' di Gallipoli, incrocio pregiato di colori e sapori



in Evidenza

Il Salone del Mobile 2022



in Evidenza

Gruppo Cap, nel 2021 utili in crescita



in Evidenza

Ikea Festival torna insieme al Fuorisalone 2022



ULTIME

Fiocco rosa in casa Sofo-Le Pen: arriva la piccola Clotilde

MENU

Martedì, 14 Giugno

Ultimo aggiornamento alle 7:11

DIRETTA TV

CORRIERE
della
CALABRIA

I nostri canali

PUBBLICITÀ



Si legge in: 4 minuti

Cambia colore:

LA RICERCA

Nella Calabria dei centenari uno studio testerà la dieta della longevità

In provincia di Reggio una delle più alte concentrazioni di over 100, l'arruolamento dei volontari sulle orme di un passato "sano"

Pubblicato il: 14/06/2022 – 7:07

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



PUBBLICITÀ



MILANO Uno studio scientifico sulle orme di un passato 'glorioso', quello di una delle cosiddette "zone blu" del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di "Matusalemme" è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area. Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu "elisir" di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca.

La terra dei centenari tra Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, «del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi».

Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifom di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, «ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali».

In Calabria alla ricerca di uno stile di vita sano

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra «ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità», osservano i promotori del nuovo studio. Nel presente, «la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani». Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta

della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.



Se condividi l'informazione del Corriere della Calabria, se approvi il giornalismo abituato a dire la verità. La tua donazione, anche piccola, è un aiuto concreto per sostenere le battaglie dei calabresi.

La tua è una donazione che farà notizia. Grazie

PUBBLICITÀ



Vedi anche

 Smartfeed **Su Farmacia Loreto sconto del 20% sul primo ordine!**[Acquista ora](#)

Sponsor - Farmacia Loreto

**Questo è quanto dovrebbe costare un montascale nel 2022**[Leggi di più](#)

Sponsor - Montascale | Ricerca annunci



Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

[Registrati ora](#)

Sponsor - Elvenar



Auto ibride completamente nuove per gli anziani - Il prezzo potrebbe sorprenderti

Sponsor - Auto ibride invendute | Sponsorizzato



[Fotografie] Cibi che dovrete mangiare per sbloccare le arterie

Sponsor - Crowdifyan



Torna Itasec, la più importante conferenza informatica

Sponsor - wired



Chi sono i migliori fornitori di energia elettrica in Italia?

Sponsor - Offerte di elettricità | Ricerca annunci



Il piano delle cosche di Locri: un incidente in moto per uccidere il figlio di Gratteri

occhiali24.it



2 Progressivi - 109€

Due paia di occhiali progressivi di nuova tecnologia a 129€ anzichè 378€

Sponsor - occhiali24.it



LUCE: RISPARMIA FINO A 200€/anno

Offerte luce e gas da 40€/mese. Prezzo Bloccato per 24 mesi!

Sponsor - tagliacosti.comparasemplice.it



Queste carte di credito senza controllo del credito ti sorprenderanno

Sponsor - Carta di credito | Ricerca annunci



A ruba il robot aspirapolvere scontato a metà prezzo questa settimana

Sponsor - ✓ [prodottoverificato.com](#)

Ecco come rinfrescare una stanza in 2 minuti: il mini climatizzatore di cui tutti stanno parlando

Sponsor - Taglia Costi

Approfitta degli sconti fino al 35% per rinnovare la tua casa.

Sponsor - Leroy Merlin

Coltivare avocado? Vediamo come

Sponsor - blog.treedom.net

'Ndrangheta, morto in carcere Vincenzino Iannazzo. Era ritenuto il boss di Lamezia

Argomenti

centenari calabria

dieta longevità

rilevanti

Categorie collegate

catanzaro

cosenza

crotone

reggio calabria

società

1

PUBBLICITÀ



UniTo, Ifom, ospedale Niguarda e UniMi insieme a Fondazione Airc

Tumori metastatici colon-retto: tramite studio Arethusa più pazienti curati con immunoterapia

Perché i pazienti con obesità addominale sono a maggior rischio di avere un tumore del colon retto? E soprattutto, perché il tumore del colon è più aggressivo e meno curabile in questi pazienti? Un gruppo di ricercatori dell'Università di Bari coordinati dal Professor Antonio Moschetta da anni studia il rapporto tra obesità e cancro, a partire dalla caratterizzazione del metabolismo del tumore.

È questo un fattore rilevante, dato che due tumori con le stesse mutazioni genetiche e lo stesso aspetto all'esame istologico possono crescere a velocità diverse in organismi diversi. Il microambiente tumorale, cioè le cellule che sono intorno al tumore, è caratterizzato dalla presenza di differenti tipi di cellule come quelle del sistema immunitario e di piastrine in grado di influenzare profondamente il metabolismo delle cellule tumorali.

Recenti studi hanno dimostrato che le piastrine sono coinvolte non solo nei classici meccanismi di coagulazione del sangue, per cui sono più note, ma sono anche in grado di influenzare la crescita tumorale e la formazione di metastasi.

“Il nostro gruppo di ricerca ha studiato i meccanismi che spiegano come le piastrine siano in grado di promuovere la crescita del tumore” – ha dichiarato il professor Moschetta.

“Abbiamo appena dimostrato e pubblicato sulla rivista Communications Biology che le piastrine isolate da pazienti con obesità addominale sono in grado da sole di promuovere la crescita del tumore del colon. Inoltre, abbiamo sequenziato tutti i microRNA (miRNoma) delle piastrine di soggetti sani ed obesi e abbiamo così identi-

I RISULTATI

“I risultati di questo studio, sostenuto da Fondazione AIRC” – conclude Marica Cariello, prima autrice della pubblicazione – “indicano pertanto che le piastrine degli obesi presentano uno specifico miRNoma in grado di rendere più aggressivo e maggiormente resistente alle terapie il cancro del colon.” Grazie a questi risultati sarà forse possibile sviluppare approcci terapeutici mirati alla modulazione del miRNoma piastrinico per il trattamento del tumore del colon.

cato uno specifico profilo di espressione dei miRNA coinvolti in numerosi processi biologici e nello sviluppo di diverse condizioni cliniche come le neoplasie. In particolare, il principale miRNA espresso nei soggetti obesi studiati è il miR-19a, un miRNA pro-tumorale che le stesse piastrine trasferiscono al cancro, conferendo maggiore aggressività alle cellule tumorali.”

“I risultati di questo studio, sostenuto da Fondazione AIRC” – conclude Marica Cariello, prima autrice della pubblicazione – “indicano pertanto che le piastrine degli obesi presentano uno specifico miRNoma in grado di rendere più aggressivo e maggiormente resistente alle terapie il cancro del colon.”

Grazie a questi risultati sarà forse possibile sviluppare approcci terapeutici mirati alla modulazione del miRNoma piastrinico per il trattamento del tumore del colon, una malattia in cui la sopravvivenza è significativamente ridotta nei pazienti con obesità addominale. Grazie a Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, che ha sostenuto lo studio.



Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testera' dieta longevita'

(Adnkronos) - Uno studio scientifico sulle orme di un passato 'glorioso', quello di una delle cosiddette 'zone blu' del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di 'Matusalemme' è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area. Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu 'elisir' di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi". Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifo di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali". Continua a leggere Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio. Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.



Home > POLITICA > ECONOMIA > Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

POLITICA ECONOMIA

Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

Di Adnkronos - 14 Giugno 2022



(Adnkronos) – Uno studio scientifico sulle orme di un passato 'glorioso', quello di una delle cosiddette 'zone blu' del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di 'Matusalemme' è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area.

Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu 'elisir' di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta



dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi". Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifom di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali".

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.



ULTIMI ARTICOLI



Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

ECONOMIA 14 Giugno 2022



Morto Abraham Yehoshua, lo scrittore israeliano aveva 85 anni

ATTUALITÀ 14 Giugno 2022



Roma, si stacca parte arco Porta Maggiore

ATTUALITÀ 14 Giugno 2022



Conferita al gen. Figliuolo Membership onoraria Società Storia Medicina

ATTUALITÀ 14 Giugno 2022





ULTIMO ORSITA GUIDACTIME MOTORITECHESFASHIONCICLO



Home > Notizie > Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

Notizie ⌚ 3 minuti di lettura

Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

adnkronos



(Adnkronos) – Uno studio scientifico sulle orme di un passato 'glorioso', quello di una delle cosiddette 'zone blu' del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di 'Matusalemme' è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area.

Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu 'elisir' di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi". Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifo di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita lungo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali".

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.



adnkronos

adnkronos

Leggi i commenti (0)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



MARTEDÌ, 14 GIUGNO 2022


[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#) [EDITORIALI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [DALL'ITALIA E DAL MONDO](#) [LAVORO](#) [SALUTE](#)


ULTIM'ORA

Home > Salute > Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

Salute

Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

14 Giugno 2022

Share



Sportello 110%



Mantova
Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca... [Vai](#)

mar 14 22.1°C 30.7°C	mer 15 19.0°C 32.5°C	gio 16 21.0°C 33.9°C
ven 17 21.7°C 33.5°C	sab 18 21.9°C 32.3°C	dom 19 19.6°C 34.0°C

[stampa PDF](#) [3BMeteo.com](#)

VISUALIZZA IL METEO COMPLETO

SOSTIENICI

(Adnkronos) – Uno studio scientifico sulle orme di un passato 'glorioso', quello di una delle cosiddette

'zone blu' del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di 'Matusalemme' è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area.

Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu 'elisir' di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi". Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifom di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali".

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

(Adnkronos)



RICERCHE RECENTI:

House

Garden

Text

Was anderes

CATEGORIE

Tutto

Attualità

Cultura

Economia e Finanza

Esteri

Innovazione

Politica

Salute e Benessere

Sport

Ultime Notizie

sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi". Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifom di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali".

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a



creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

raccomandato per te

Raccomandato da  outbrain



Un tranquillo impiegato scopre di avere un disturbo dissociativo dell'identità.



MARTEDÌ, GIUGNO 14, 2022


[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#) [EDITORIALI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [DALL'ITALIA E DAL MONDO](#) [LAVORO](#) [SALUTE](#)


ULTIM'ORA

Home > Salute > Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

Salute

Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

14 Giugno 2022



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



(Adnkronos) – Uno studio scientifico sulle orme di un passato ‘glorioso’, quello di una delle cosiddette ‘zone blu’ del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di ‘Matusalemme’ è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell’Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l’avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell’area.

Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu ‘elisir’ di lunga vita. Insieme a un’équipe di ricercatori l’esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, “del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi”. Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l’età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell’Ifom di Milano e direttore dell’Istituto di longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe



Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali".

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

(Adnkronos)

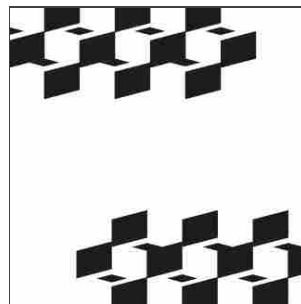


Articolo Precedente

Ucraina, sale la pressione russa sul Severodonetsk

Articolo successivo

Vaccini e prevenzione negli anziani e nei fragili: un'offerta ampia ma non sempre omogenea



PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitsgap

CRYPTO
TRADING BOTTRY NOW
14 days free

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

14 GIUGNO 2022 | VACCINI E PREVENZIONE NEGLI ANZIANI E NEI FRAGILI: UN'OFFERTA AMPIA MA NON SEMPRE

HOME

SPECIALI

SALUTE

Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

POSTED BY: REDAZIONE WEB 14 GIUGNO 2022



(Adnkronos) – Uno studio scientifico sulle orme di un passato 'glorioso', quello di una delle cosiddette 'zone blu' del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di 'Matusalemme' è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area.

Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu 'elisir' di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi". Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifom di Milano e



13 GIUGNO 2022

POLESINE SCENARIO DI
PROFONDA CRISI IDRICA

13 GIUGNO 2022

UCRAINA: COLDIRETTI,
-15% GRANO IN ITALIA,
AL VIA RACCOLTA. IN
VENETO -10% DI
FRUMENTO

11 GIUGNO 2022

Si è aperta a Padova
Congresso la stagione dei
congressi medici. 650
ricercatori in Fiera con la
Lega Italiana contro
l'Epilessia

10 GIUGNO 2022

Dichiarazione Imposta di
Soggiorno – Obbligo
dichiarazione annuale

direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, “ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali”.

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra “ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità”, osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, “la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani”. Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

(Adnkronos – Salute)

Vedi anche:



10 GIUGNO 2022

Ebav. Tutti i servizi in scadenza a giugno 2022



10 GIUGNO 2022

Viaggio a Roma



10 GIUGNO 2022

Pos Pagobancomat: nuova convenzione Confartigianato e Banca Sella

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitgap.



14 GIUGNO 2022

Pirlo “Era importante ricominciare dopo un anno di stop”



14 GIUGNO 2022

Christina Aguilera, ‘Dirrrty’ show al Pride di Los Angeles



14 GIUGNO 2022

Christina Aguilera, ‘Dirrrty’ show al Pride di Los Angeles



14 GIUGNO 2022

Covid, Speranza “Trasformare la crisi in opportunità di rilancio”

LO STUDIO / OPPIDO MAMERTINA

Studiosi da tutto il mondo nel reggino per capire il segreto della longevità

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari nei comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e nelle altre aree limitrofe in cui si concentrano i centenari reggini



Redazione

14 giugno 2022 08:16



Uno scorcio di Oppido Mamertina

Uno studio scientifico sulle orme di un passato glorioso, quello di una delle cosiddette zone blu del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di Matusalemme è in Calabria, comprende alcuni comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni.

Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area. Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu elisir di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi".

Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e

l'età biologica della comunità dei comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifom di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California - Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali".

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.

© Riproduzione riservata



Si parla di [centenari](#), [ricerche](#), [Valter Longo](#)

Sullo stesso argomento



CRONACA

[Cento candeline per la signora Francesca: gli auguri della città](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



Sbircia la notizia
Magazine

ULTIMA ORA

Microcredito, incontro cardinale Gambetti-Baccini su profilo economico e



CORONAVIRUS

ULTIMA ORA

CRONACA

POLITICA

REGIONI

SALUTE

ESTERI

SPETTACOLO

CULTURA

ALTRO

Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità

📅 Pubblicato il 14 Giugno 2022, 07:02



👤 Articolo a cura di Adnkronos

Seguici su Telegram



Telegram

Ultime news

- » I Santi di Martedì 14 Giugno 2022
- » Stefano Tacconi lascia l'ospedale, il figlio: "Sarà lunga ma sta vincendo"
- » Ucraina, prosegue l'offensiva russa nel Donbass
- » Finali Nba, Golden State batte Boston in gara-5 e si porta a una vittoria dal titolo
- » Microcredito, incontro cardinale Gambetti-Baccini su profilo economico e sociale Enciclica 'Fratelli Tutti'

(Adnkronos) - Uno studio scientifico sulle orme di un passato 'glorioso', quello di una delle cosiddette 'zone blu' del Pianeta, territori che vantano concentrazioni record di ultracentenari. Una di queste terre di 'Matusalemme'

è in Calabria, comprende alcuni Comuni in provincia di Reggio, nel cuore dell'Aspromonte. Diversi scienziati hanno studiato a lungo i segreti di questi over 100, la loro alimentazione. Una tradizione che si è persa nel tempo, con l'avanzare degli stili di vita moderni. Ma che rivive nella dieta della longevità, messa a punto dagli stessi studiosi che ora vogliono testarne gli effetti proprio sulla popolazione di quell'area.

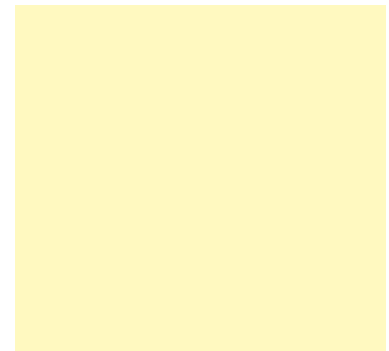
Uno di questi scienziati è Valter Longo, noto per i suoi studi sui centenari e sul menu 'elisir' di lunga vita. Insieme a un'équipe di ricercatori l'esperto sarà sabato 25 giugno a Varapodio, piccolo comune calabrese dal quale avrà inizio il percorso di questa nuova ricerca. Si terrà qui la cerimonia di lancio dello studio sulla longevità sana proposto in Italia dalla Fondazione Valter Longo. Si tratta, spiegano gli esperti in una nota, "del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi". Obiettivo: testare gli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe.

Sabato 25 giugno partirà il reclutamento dei volontari. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro dell'Ifom di Milano e direttore dell'Istituto di longevità alla University of Southern California - Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno alla cerimonia Giuseppe Passarino e Alberto Montesanto, professori dell'università della Calabria, e Alberto Mirisola, professore dell'università di Palermo, nonché i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo. La Calabria, evidenziano gli esperti, "ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni Paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali".

Tuttavia, negli ultimi decenni, come altre aree del Mediterraneo anche questa terra "ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità", osservano i promotori del nuovo studio.

Nel presente, "la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che rispecchia sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani". Questo lo spirito dello studio. L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento)

- » Caldo e temporali di calore, ecco dove: previsioni meteo
- » Alimentazione, nella Calabria dei centenari studio 'testerà' dieta longevità
- » Morto Abraham Yehoshua, lo scrittore israeliano aveva 85 anni
- » Roma, si stacca parte arco Porta Maggiore
- » Conferita al gen. Figliuolo Membership onoraria Società Storia Medicina



Leggi anche...



Comunali Roma, Conte a Calenda: "Da arroganti dettare condizioni"

6 Ottobre 2021, 16:38

Adnkronos



Giustizia lenta, solo 20% processi penali a sentenza in primo grado

13 Maggio 2021, 09:25

Adnkronos



Associazione donne medico: "Operatrici fondamentali anche dopo Covid"

27 Aprile 2021, 17:01

Adnkronos



Meloni: "Da sinistra c'è razzismo verso la destra"

e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute.

Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità. Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende 4 visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro. La giornata di sabato 25 giugno a Varapodio sarà dedicata a visite nutrizionali gratuite per i cittadini e alla raccolta delle adesioni volontarie allo studio.



Adnkronos

Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Share on Social Media

facebook

twitter

whatsapp

email

linkedin

tumblr

Cerchi altro? Nessun problema!

Cerca qualsiasi cosa e noi la troveremo ;-)



22 Febbraio 2021, 19:23

Adnkronos



Super caldo fino a Ferragosto, anche al Nord: ecco dove

11 Agosto 2021, 06:52

Adnkronos



Next Gen ATP Finals 2021: il montepremi, i favoriti e tutti i record dell'italiano Lorenzo Musetti

9 Novembre 2021, 08:31

Redazione



Fratelli Rossetti apre nuovo flagship in Galleria Vittorio Emanuele II a Milano

17 Dicembre 2021, 18:39

Adnkronos



'No Green pass' a Roma, Borghi: "Contro Draghi? Non strumentalizzare"

29 Luglio 2021, 08:55

Adnkronos



Covid, anticorpi guariti: qual è la durata dell'immunità

20 Marzo 2021, 16:40

Adnkronos



Salvo, con metodo Berio olio certificato e sostenibile

23 Settembre 2021, 14:14

Adnkronos



Covid oggi Puglia, 5.807 contagi e 19 morti: bollettino 31 dicembre

31 Dicembre 2021, 15:15

Adnkronos



Covid Italia, oggi 14.761 contagi e 342 morti: bollettino 23 aprile

23 Aprile 2021, 15:51

Adnkronos



sky

Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24

ELECTION DAY

UCRAINA

WILL PER SKY TG24

VOICE

SPETTACOLO

SALUTE E BENESSERE

News

Approfondimenti

Alimentazione

Medicina

Covid

SALUTE E BENESSERE

Tumori colon-retto: nuovo studio potrebbe ampliare uso immunoterapia

14 giu 2022 - 13:22

©Ansa



n team di ricercatori italiani è riuscito a individuare una strategia terapeutica che consentirebbe di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici, con la prospettiva di riuscire a estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione tumorale

▶ ASCOLTA ARTICOLO

Condividi

Iscriviti alla nostra newsletter per restare sempre aggiornato

Una nuova ricerca italiana potrebbe ampliare l'utilizzo dell'immunoterapia contro i tumori metastatici del colon-retto. È il risultato ottenuto dallo studio clinico di fase 2 Arethusa, condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da

Università degli Studi di Torino, Ifom, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano e sostenuto da **Fondazione Airc**, con il programma speciale "5 per 1000" coordinato da Alberto Bardelli.

Studio su 47 pazienti



Covid in Italia e nel mondo: le ultime notizie del 14 giugno. LIVE

Come descritto sulle pagine della rivista specializzata **Cancer Discovery**, il team di ricerca, coordinato dal Professor Alberto Bardelli di Ifom e dell'Università degli Studi di Torino, è riuscito a individuare una strategia terapeutica che consentirebbe di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici, con la prospettiva di riuscire a estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione tumorale.

Per molti pazienti con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia, oltre il 90% dei tumori metastatici del colon-retto sono resistenti all'immunoterapia. Grazie a un metodo che ha combinato biopsia liquida e biopsia tissutale, per la ricerca sono stati selezionati 80 pazienti che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori. Quindi è stata avviata una prima sperimentazione terapeutica che ha coinvolto 47 pazienti "affetti da tumore al colon-retto metastatico in cui le normali terapie antitumorali hanno già fallito e per i quali non vi sono altre opzioni terapeutiche", ha spiegato Salvatore Siena, il responsabile clinico del progetto.

La ricerca nel dettaglio

In particolare, lo studio si è concentrato sull'effetto del temozolomide, un farmaco già in uso clinico per la cura di **tumori** cerebrali molto aggressivi come i glioblastomi, come via terapeutica per incrementare il numero di mutazioni nei tumori al colon-retto, in modo da renderli potenzialmente sensibili a terapie immunologiche che stimolano la risposta immunitaria. "Grazie ai risultati preliminari di laboratorio sui primi 21 pazienti arruolati abbiamo scoperto che esistono geni che, se inattivati possono, più di altri, guidare l'accumulo di mutazioni. Abbiamo anche osservato che tale accumulo di mutazioni non avviene in maniera casuale nel genoma, ma segue delle regole ben precise, riscontrabili nelle cosiddette firme genetiche", ha spiegato il primo autore dello studio, dottor Giovanni Crisafulli. Ora sarà avviata una seconda fase di test in cui i ricercatori si concentreranno sullo "studio dell'interazione tra sistema immunitario e tumore e su come e perché il nostro corpo riesca a rispondere selettivamente soltanto contro determinati tipi di tumori e non altri", ha anticipato il team di ricerca.

- **TUMORI**

DIRETTA

LIVE

Tumori colon-retto: nuovo studio potrebbe ampliare uso immunoterapia



☀ 16.8°C Rome martedì 14 Giugno 2022 14:32

Direttore Responsabile: Christian Tipaldi | Soundtracks | English Version | HomeTvChannel | Covid19 LiveData |

World Mag@zine
NEWSPAPER ON LINE, NEWS, MUSIC, SHOW AROUND THE WORLD

SOUNDTRACKSALBUM.COM

SOUNDTRACKS
Christian Tipaldi



Home Ultim'ora Attualita' Spettacoli & Cultura Sport Territorio Tecnologia Tendenze Viaggi



Home > Lifestyle > Tumori colon-retto: nuovo studio potrebbe ampliare uso immunoterapia

Tumori colon-retto: nuovo studio potrebbe ampliare uso immunoterapia

14 Giugno 2022

Iscriviti alla nostra newsletter per restare sempre aggiornato

Una nuova ricerca italiana potrebbe ampliare l'utilizzo dell'immunoterapia contro i tumori metastatici del colon-retto. È il risultato ottenuto dallo studio clinico di fase 2 Arethusa, condotto con un approccio diagnostico-terapeutico inedito da Università degli Studi di Torino, Ifom, Ospedale Niguarda e Università degli Studi di Milano e sostenuto da Fondazione Airc, con il programma speciale "5 per 1000" coordinato da Alberto Bardelli.

Studio su 47 pazienti



Covid in Italia e nel mondo: le ultime notizie del 14 giugno. LIVE

Come descritto sulle pagine della rivista specializzata Cancer Discovery, il team di ricerca, coordinato dal Professor Alberto Bardelli di Ifom e dell'Università degli Studi di Torino, è riuscito a individuare una strategia terapeutica che consentirebbe di trattare con l'immunoterapia i tumori metastatici, con la prospettiva di riuscire a estendere le aspettative di vita dei pazienti e bloccare la progressione tumorale.

Per molti pazienti con diagnosi di tumore con metastasi, l'immunoterapia rappresenta la strategia terapeutica più efficace per prolungare le aspettative di vita. Tuttavia, oltre il 90% dei tumori metastatici del colon-retto sono resistenti all'immunoterapia.

Grazie a un metodo che ha combinato biopsia liquida e biopsia tissutale, per la ricerca sono stati selezionati 80 pazienti che soddisfacevano i requisiti di uno screening molecolare effettuato su 500 tumori. Quindi è stata avviata una prima sperimentazione terapeutica che ha coinvolto 47 pazienti "affetti da tumore al colon-retto metastatico in cui le normali terapie antitumorali hanno già fallito e per i quali non vi sono altre opzioni terapeutiche", ha spiegato Salvatore Siena, il responsabile clinico del progetto.

CERCA

Search

CALENDARIO

Giugno 2022

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« Mag

METEO

ROME

Cielo Sereno



16.8°C

≈ 18.8°

≈ 15.3°

78% 2.1kmh 0%

MAR 25° MER 26° GIO 25° VEN 23° SAB 18°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD

0,9315

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



La ricerca nel dettaglio

In particolare, lo studio si è concentrato sull'effetto del temozolomide, un farmaco già in uso clinico per la cura di [tumori cerebrali molto aggressivi come i glioblastomi](#), come [via terapeutica per incrementare il numero di mutazioni nei tumori al colon-retto](#), in modo da renderli potenzialmente sensibili a terapie immunologiche che stimolano la risposta immunitaria. "Grazie ai risultati preliminari di laboratorio sui primi 21 pazienti arruolati abbiamo scoperto che esistono geni che, se inattivati possono, più di altri, guidare l'accumulo di mutazioni. Abbiamo anche osservato che tale accumulo di mutazioni non avviene in maniera casuale nel genoma, ma segue delle regole ben precise, riscontrabili nelle cosiddette firme genetiche", ha spiegato il primo autore dello studio, dottor Giovanni Crisafulli. Ora sarà avviata una seconda fase di test in cui i ricercatori si concentreranno sullo "studio dell'interazione tra sistema immunitario e tumore e su come e perché il nostro corpo riesca a rispondere selettivamente soltanto contro determinati tipi di tumori e non altri", ha anticipato il team di ricerca.

Fonte : Sky Tg24

[Articolo precedente](#)

Vaiolo delle scimmie: l'Ue acquista 110mila dosi di vaccino

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Vaiolo delle scimmie: l'Ue acquista 110mila dosi di vaccino



Desertificazione, 500 mln di persone vivono in aree degradate



Il Cinema in piazza presenta "Io ti salverò", di Alfred Hitchcock



"Per favore, non toccate le vecchiette" di Mel Brooks alla Cervelletta



Rapina la madre, poi assalta un emporio: doveva essere agli arresti domiciliari



"Rising Phoenix - La storia delle Paralimpiadi": Bebe Vio, Martin Castrogiovanni e Mathieu Kassovitz a Trastevere





Quero Vas (BL): più servizi Fnp per i cittadini

Una nuova sede Fnp a Quero "porta i servizi ancora più vicini alle persone, rappresenta un riconoscimento alla comunità di Quero Vas ed è una scelta ponderata nel tempo per riorganizzare e potenziare la presenza della Cisl Fnp nel territorio bellunese". Così i rappresentanti sindacali di Cisl e Fnp Belluno Treviso. Assistenza e servizi (tra cui Inas e Caf) sono offerti ai cittadini di un territorio vasto, che conta 7.800 abitanti dei quali quasi 2.200 over 65 e che comprende i Comuni di Quero-Vas, Alano di Piave e Segusino. Pertanto la sede, in un territorio di confine, assume un "ruolo importante non solo per il sindacato ma anche per le istituzioni e le amministrazioni locali, chiamati tutti ad un lavoro sinergico per contrastare spopolamento e declino demografico, oltre ad essere vicini alle persone meno giovani con difficoltà ad utilizzare le nuove tecnologie". La sede è aperta il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 11 e il giovedì dalle 8 alle 12 per le pratiche relative al Caf.

Dieta della longevità: il segreto per vivere più a lungo

Secondo il professor Valter Longo, definito dal Time il "guru della lunga vita" la dieta della longevità è un regime alimentare pensato non solo per perdere peso, ma anche per rallentare l'invecchiamento, sino ad allungare la vita a 110 anni. Ricerche scientifiche di Longo pres-

SENIORES

so la USC University of Southern California e l'IFOM Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano, hanno evidenziato che abbondare di cibo porta all'invecchiamento e all'insorgere di malattie, contro un positivo status in condizioni di restrizione dietetica. Pertanto, agire nella dieta su: calorie, proteine e zuccheri, limitando calorie ingerite e numero di pasti. Da qui la dieta della longevità, che prevede: al giorno 2 o 3 pasti e 1 o 2 spuntini, non mangiare per 3/4 ore prima di andare a dormire. Quindi i pasti quotidiani vanno consumati tutti entro una finestra di 11-12 ore. Ad esempio, finito di cenare alle 20, consumare il primo pasto della giornata alle 8 del mattino. Un periodo giornaliero di digiuno riduce la resistenza all'insulina, la pressione sanguigna ed altri fattori di rischio. Cosa mangiare. Quotidianamente 0,7 proteine per ogni kg di peso corporeo perché "troppe proteine accelerano l'invecchiamento e possono causare tumori". Per cui niente carne rossa, latte, formaggio e uova, poco pane, pasta e patate; quantità ridotte di pesce (2 o 3 volte a settimana) e carni bianche; riduzione degli zuccheri (che attivano il sistema dell'invecchiamento) e anche dei grassi. Invece, consumare molte verdure, cereali integrali e legumi, quali ceci, fagioli e piselli; carboidrati complessi provenienti da fonti non raffinate (broccoli, carote, pomodori), 2 cucchiaini di olio di oliva e frutta se-

ca (noci, mandorle o nocciole) abbinata alla frutta fresca. Infine, assumere omega 3 e multivitaminici 2 volte a settimana.

Lazio: diffondere cultura movimento fra gli over 65

Diffondere la cultura del movimento nella terza età e promuovere lo sport come strumento di prevenzione per migliorare il benessere psicofisico e creare occasioni di socialità dopo i giorni difficili dei lockdown. È l'obiettivo del progetto 'Sport Lover', dedicato agli over 65, promosso e cofinanziato da Regione Lazio e Sport e Salute. Infatti, la popolazione anziana è stata quella più a rischio e che ha sofferto moltissimo la solitudine durante la pandemia, con i centri anziani chiusi. 'Sport lover' è un progetto pilota, sperimentale in tutta Italia, per permettere agli anziani di fare attività sportiva gratuita, la mattina e il pomeriggio, in 100 centri anziani del Lazio. Così che "la vita dopo il Covid sia migliore di quella prima, a partire dalla socializzazione e dal benessere che produce l'attività motoria". Gli anziani potranno fare gratuitamente attività sportiva organizzata dalle ASD/SSD nei centri anziani la mattina o il pomeriggio per due ore a settimana per dodici settimane. Per i partecipanti ci saranno anche 'giornate del benessere', sessioni formative e indagini sui corretti stili di vita. In Italia solo il 13% degli over 65 fa sport.

Ileana Rossi





ULTIME

Calciomercato, arriva Branduani fra i pali per il Crotone

MENU

Venerdì, 24 Giugno

Ultimo aggiornamento alle 13:21

DIRETTA TV

CORRIERE
della
CALABRIA

I nostri canali

PUBBLICITÀ



Si legge in: 3 minuti

Cambia colore:

DIETA DELLA LONGEVITÀ

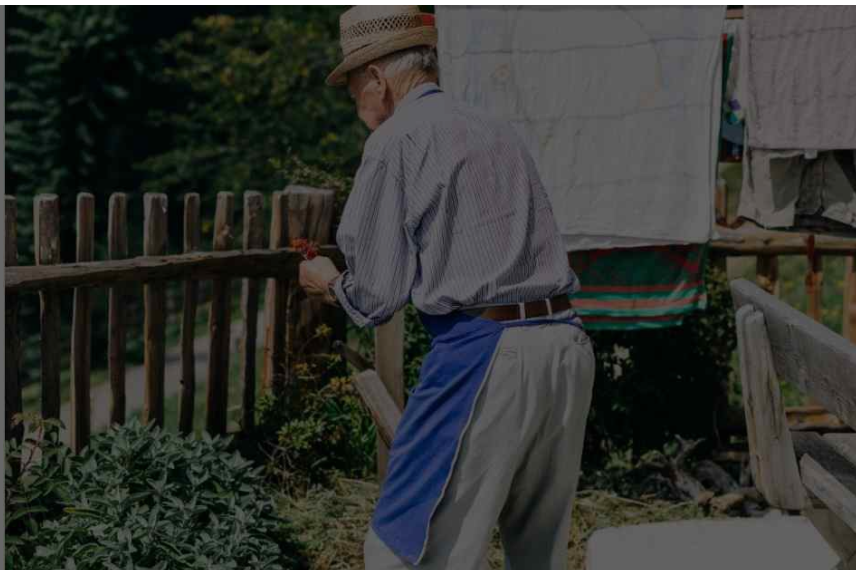
Ricercatori in Calabria a caccia dell'elisir di lunga vita

Domani al via da Varapodio l'indagine che coinvolgerà scienziati da tutto il mondo: screening andrà avanti per 18 mesi

Pubblicato il: 24/06/2022 – 13:11

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



REGGIO CALABRIA Alcuni Comuni in provincia di Reggio Calabria, sono al centro di un territorio che ospita una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia e rappresenta un caso di studio per scienziati da tutto il mondo. Il territorio è protagonista del primo studio randomizzato in Italia sul ruolo di una particolare nutrizione che sposa la scienza e la dieta dei centenari locali, e che verrà condotto nei prossimi 18 mesi dalla Fondazione Valter Longo. Domani il piccolo centro reggino di Varapodio ospiterà la cerimonia di lancio di uno studio clinico sugli effetti della dieta della longevità per ridurre la percentuale di massa grassa, migliorare la composizione corporea, la salute e l'età biologica della comunità dei Comuni di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina e altre aree limitrofe. Oltre a Valter Longo, direttore del Programma di ricerca su longevità e cancro presso l'Ifom di Milano e Direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California – Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie correlate all'avanzamento dell'età dove svolge sia ricerca di base che clinica su nutrizione, genetica e invecchiamento, parteciperanno alla cerimonia i docenti Passarino e Montesanto dell'Università della Calabria, Mirisola dell'Università di Palermo, nonché i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte e della Fondazione Valter Longo.

La Calabria ha un passato di stile di vita longevo, con alcuni paesi che sono testimoni della sua tradizione caratterizzata da una dieta povera di proteine e carne e ricca di legumi e ingredienti vegetali. Tuttavia, negli ultimi decenni, sotto la spinta della realtà postmoderna, la Calabria, come altre aree del Mediterraneo, ha lentamente abbandonato le proprie abitudini ed usanze per omologarsi a una realtà globale perdendo gradualmente molte tradizioni, cultura e stile di vita che racchiudono un'antica saggezza e

che hanno contribuito a creare il mito di una dieta portatrice di salute e longevità.

Nel presente, la percentuale di bambini e adolescenti in eccesso di peso tra le più alte in Europa e le malattie croniche maggiormente presenti nella popolazione calabrese in età adulta ci deve far riflettere sull'importanza di ritornare ad una nutrizione che riflette sia questo patrimonio storico, ma anche molti dati scientifici necessari a massimizzare l'opportunità di vivere fino a cento anni sani.

L'adesione volontaria dei partecipanti al progetto prevede una visita nutrizionale (fase di arruolamento) e un prelievo ematico per la determinazione di eventuali fattori di rischio per la salute. Saranno poi contestualmente indirizzati ad effettuare visite nutrizionali realizzate dagli specialisti che aderiscono allo studio e coordinati e supervisionati dai biologi nutrizionisti della Fondazione Valter Longo, specializzati nella dieta della longevità.

Durante la visita nutrizionale saranno comunicate le indicazioni per la successiva adesione al percorso che comprende quattro visite nutrizionali, di cui l'ultima opzionale, nell'arco di 18 mesi e due prelievi ematici a distanza di un anno l'uno dall'altro.



Se condividi l'informazione del Corriere della Calabria, se approvi il giornalismo abituato a dire la verità. La tua donazione, anche piccola, è un aiuto concreto per sostenere le battaglie dei calabresi.

La tua è una donazione che farà notizia. Grazie

PUBBLICITÀ



Vedi anche

 Smartfeed 



Su Farmacia Loreto sconto del 20% sul primo ordine!

Acquista ora

Sponsor - Farmacia Loreto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



Dua Lipa e il suo selfie con i pantaloni a vita bassa. È ora di arrendersi all'inevitabile?

Sponsor - Vogue



Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

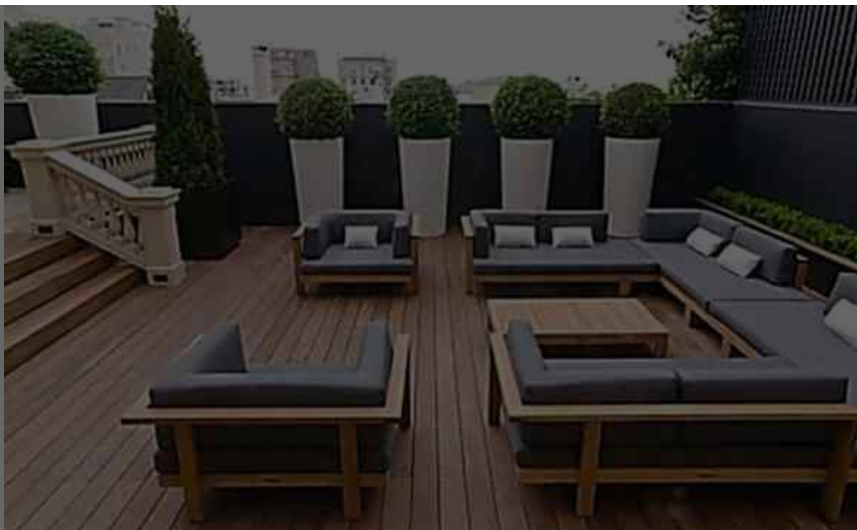
[Gioca Ora](#)

Sponsor - Forge Of Empires



77 Province in cui richiedere gratis il Depuratore d'Acqua, verifica la tua

Sponsor - Depuratore Acquatacile



I mobili da giardino invenduti saranno regalati quasi per niente (vedi prezzi)!

Sponsor - Mobili da esterno | Ricerca annunci



Cosa sappiamo della nave sequestrata a Mariupol che ha fatto esultare Salvini

Sponsor - wired



Taglia senza sforzi: usa la nuova motosega portatile per potare alberi e piante in pochi minuti

Sponsor - Taglia Prezzi



'Ndrangheta, morto in carcere Vincenzo Lamezia

è
differente

C l'altro
corriere
Canale 75

f t y i | laltrocorriere.it

Risintonizza la tua Tv

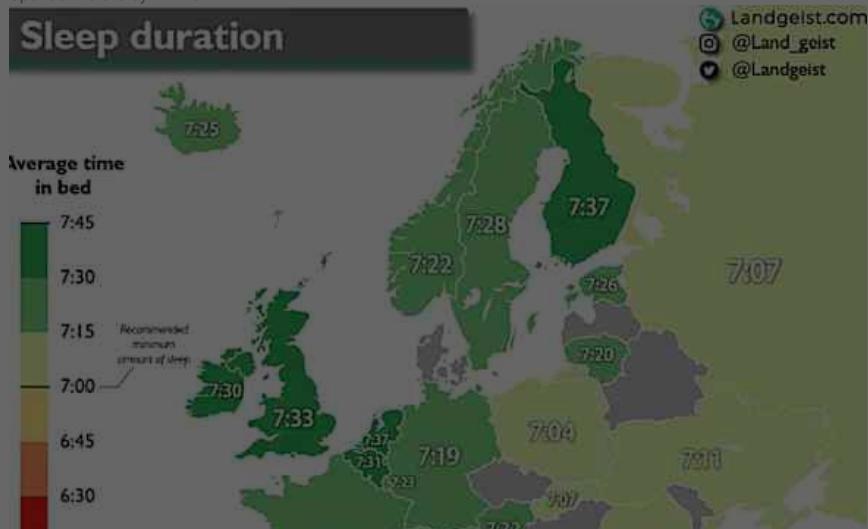
PSORIASI,
stress e pensieri
negativi?

SCARICA L'APP

**CLARO TI AIUTA
A MIGLIORARE
IL BENESSERE
EMOTIVO**

Claro. Il tuo benessere inizia dall'interno.

Sponsor - Claro by Almirall



Quante ore di sonno si dormono in Europa

Sponsor - Idealista



Scopri come le P.IVA possono scaricare i costi del pranzo

Sponsor - edenred.it



Una esperta linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno

Sponsor - Babbel

Le auto invendute vengono quasi regalate: vedi i prezzi

Sponsor - SUV | Link Sponsorizzati



Addio reggiseno tradizionale: ecco il reggiseno comodo più venduto dell'anno

Sponsor - Perfect Bra

I migliori apparecchi acustici per anziani (guarda i prezzi)

Sponsor - Apparecchi acustici | Link sponsorizzati

Il mistero del centro commerciale: «Comprato a 4,5 miliardi di lire, ceduto per 30mila euro»

Argomenti

reggio calabria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



L'INFORTUNIO SUL LAVORO IN VIA MANFREDINI

CADE BRACCIO DELLA GRU IMPRESARIO GRAVISSIMO

Palma all'interno

Colpito Graziano Chiari, 59 anni di Treviglio, che si trovava all'interno del camion
Le indagini sul cedimento: consulenza tecnica della Procura per accertare le cause del crollo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



069337

Un pezzo di gru giù da venti metri Impresario edile gravemente ferito

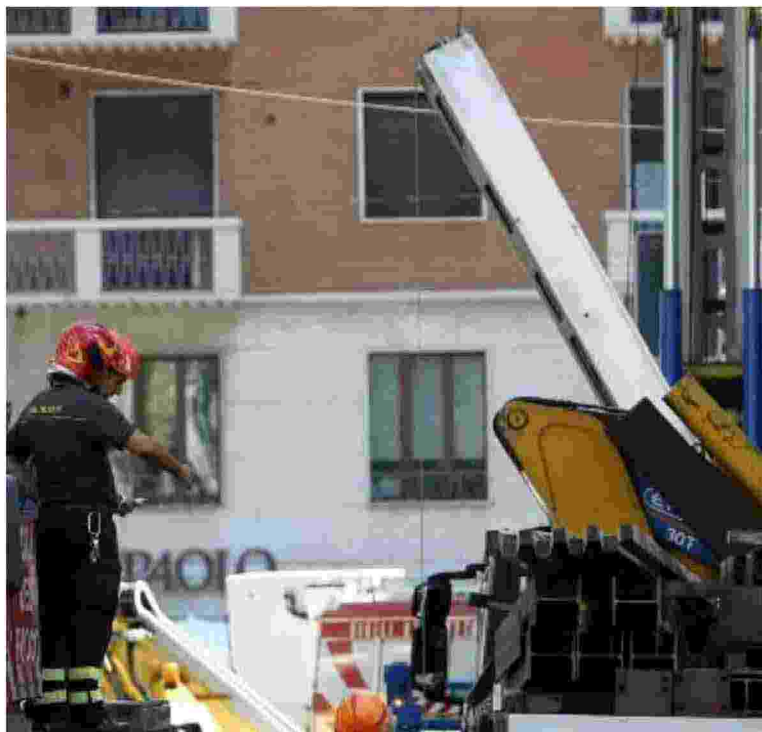
Via Manfredini, l'elemento del braccio telescopico è precipitato sul camion. Consulenza tecnica sul cedimento

MILANO

di **Mario Consani**
e **Nicola Palma**

Alcuni testimoni hanno riferito agli agenti della polizia locale che Graziano Chiari si è accorto di quello che stava succedendo e ha tentato di mettersi in salvo, saltando giù dal camion. Non ci è riuscito, perché è stato comunque colpito e sbalzato violentemente sull'asfalto: non si sa ancora se sia stato ferito dal pezzo di gru che si è staccato all'improvviso o dal carico che stava sollevando, ma l'impatto è stato comunque devastante; il cinquantenne di Treviglio ha riportato un grave trauma cranico ed è tuttora ricoverato in prognosi riservata al Niguarda.

L'impresario era lì, alle 9 di ieri, per monitorare di persona i lavori di ristrutturazione dei sottotetti dell'edificio all'angolo tra via Prina e via Manfredini, affidati alla ditta di cui è socio: tutto è avvenuto nel giro di pochi secondi, mentre la gru mobile (che porta sui lati la scritta gialla e blu della ditta di noleggio «Grillo Saverio») stava sollevando un fascio di onduline metalliche. All'improvviso, il terzo elemento del braccio telescopico si è staccato ed è precipitato per una ventina di metri, travolgendo la rete elettrica e finendo sul camion con i materiali edili parcheggiato dietro quello con la gru. I primi a intervenire sono stati gli agenti della polizia locale, che erano già lì per governare il traffico in una strada momentaneamente a una sola car-



reggiata proprio per la presenza dei mezzi da lavoro di fianco allo stabile in restyling (è in corsa anche un intervento di rifacimento della facciata): sono stati loro a iniziare le manovre di rianimazione, proseguite dai sanitari di Areu. Pochi minuti dopo, sono arrivati sul posto anche i vigili del fuoco, i tecnici dell'Ats metropolitana e i ghisa della Freccia 5, specializzati nei controlli sulle normative di sicurezza nei cantieri, che hanno messo sotto sequestro la gru mobile

su mandato del pm di turno Mauro Clerici, membro del pool coordinato dall'aggiunto Tiziana Siciliano.

Cos'è successo in via Prina?

Gli esperti tendono a escludere che si sia trattato di un problema di carico eccessivo: mezzi del genere hanno un dispositivo specifico che blocca automaticamente le operazioni nel caso in cui il pezzo da sollevare oltrepassi il limite massimo. L'alternativa è quella di un cedimento strutturale nella parte alta del braccio meccanico per motivi tutti da chiarire. E per farlo è molto probabile che il magistrato disponga nei prossimi giorni una consulenza tecnica per avere certezze su quanto accaduto ieri mattina in zona Sempione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

**Il mezzo mobile
a noleggio
è stato sequestrato
dalla polizia locale**

I PRECEDENTI



Morti tre montatori a Torino

1 Il crollo

Il 18 dicembre 2021, una gru è precipitata in via Genova a Torino, provocando la morte di tre montatori specializzati: Roberto Perretto, 52 anni di Cassano d'Adda, Marco Pozzetti, 54 anni di Carugate, e Filippo Falotico, 20 anni di Torino



La trivella sulla sede dell'Ifom

2 La tragedia sfiorata

Il 15 giugno 2021 una trivella di dieci metri è crollata all'improvviso in via Serio, schiantandosi sullo stabile che ospita l'Istituto di oncologia molecolare: più di 300 persone evacuate e un passante vivo per miracolo



Il dramma prima del Salone

3 Alla Fiera di Rho

Il 4 giugno scorso, alla vigilia del Salone del Mobile, l'imprenditore di 64 anni Gastone Faraoni è precipitato da una scala mentre stava allestendo uno stand per l'evento al polo fieristico di Rho: è morto subito dopo il ricovero in ospedale



Vigili del fuoco e polizia locale in via Prina

**SEGUICI SUL WEB
SU WWW.ILGIORNO.IT**

Gli articoli, i commenti,
le fotografie, i video
e gli ultimi aggiornamenti
sul sito del quotidiano
www.ilgiorno.it



Il pezzo di braccio metallico caduto da 20 metri su un camion parcheggiato dietro la gru mobile. In alto: i vigili del fuoco parlano con i colleghi di Chiari



Varapodio

Alla scoperta del "segreto" della longevità in Aspromonte

VARAPODIO

Uno studio internazionale per scoprire i segreti della longevità alle pendici dell'Aspromonte. Un'area che ospita una delle più alte concentrazioni di ultracentenari d'Italia e che da anni rappresenta un fronte di indagine per scienziati di tutto il mondo.

Il programma prenderà il via il 4 luglio: il Comune di Varapodio ospiterà la cerimonia inaugurale di un percorso che coinvolgerà anche le comunità di Varapodio, Molochio e Oppido Mamertina. Oltre a Valter Longo, direttore del programma di ricerca su Longevità e Cancro dell'Ifom di Milano e direttore dell'Istituto di Longevità alla University of Southern California-Davis School of Gerontology di Los Angeles, parteciperanno anche Orlando Fazzolari, sindaco di Varapodio, Giuseppe Passarino, professore di genetica all'Università della Calabria, Antonluca Matarazzo, ad fondazione Valter Longo Onlus, Romina Inés Cervigni, responsabile scientifico fondazione Valter Longo Onlus, Alberto Montesanto, università della Calabria; Antonella Pellegrino, biologa nutrizionista.

Un progetto che mira ad individuare le peculiarità del vivere quotidiano in Aspromonte, a partire dall'alimentazione, e per il quale sono stati stanziati un milione e mezzo di fondi regionali.

a.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

